

CODICE PROCEDURA: 3959

Sigla Progetto: PA__026_B000011

Proponente: CTM Di REINA SERGIO

OGGETTO: PROGETTO PER LA RIATTIVAZIONE DELLA CAVA DI CALCARE IN CONTRADA MADONESI DEL TERRITORIO DI CASTRONOVO DI SICILIA, IDENTIFICATA COME "AREA DI COMPLETAMENTO PA014" NEL P.RE.MA.C.L.P. DELLA REGIONE SICILIA

Procedimento: Procedura , ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii., di Verifica di Assoggettabilità a VIA integrato con la procedura di VInC.A appropriata di II livello ai sensi dell'art.5 del D.P.R. 357/97

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni fornite dal servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente Regione Siciliana e contenute sul portale regionale.

PARERE C.T.S. n. 610 del 30/09/2025

VISTE le Direttive 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, e 85/337/CEE del Consiglio, del 27 giugno 1985, come modificata dalle direttive 97/11/CE del Consiglio, del 3 marzo 1997, e 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 maggio 2003, concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, nonché riordino e coordinamento delle procedure per la valutazione di impatto ambientale (VIA), per la valutazione ambientale strategica (VAS) e per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC);

VISTO il D.P.R. n. 357 del 08/03/1997 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" e ss.mm.ii.;

VISTA la legge regionale 3 maggio 2001, n. 6, articolo 91 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il Decreto Legislativo n. 387/2003 e s. m. "Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità";

VISTO il Decreto Legislativo n. 42/2004 e ss.mm.ii "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale", come modificato, da ultimo, con legge 29 luglio 2021, n. 108, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, che ha ridisciplinato i procedimenti di autorizzazione di impianti di produzione di energia
Commissione Tecnica Specialistica –CODICE DI PROCEDURA N°3959 - Classifica: PA __026_B000011– Proponente: CTM Di REINA SERGIO
PROGETTO PER LA RIATTIVAZIONE DELLA CAVA DI CALCARE IN CONTRADA MADONESI DEL TERRITORIO DI CASTRONOVO DI SICILIA IDENTIFICATA COME " AREA DI COMPLETAMENTO PA014" NEL P.RE.MA.C.L.P DELLA REGIONE SICILIA- PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AI SENSI DELL'ART.19 INTEGRATA CON LA V.INC.A AI SENSI DELL'ART.5 D.P.R.357/97



elettrica alimentati da fonti rinnovabili e la disciplina della valutazione di impatto ambientale (VIA), contenuta nella parte seconda del predetto Codice dell'ambiente;

VISTO Decreto dell'Assessore del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana del 17 maggio 2006 "Criteri relativi ai progetti per la realizzazione di impianti per la produzione di energia mediante lo sfruttamento del sole" (G.U.R.S. 01/06/2006 n. 27);

VISTA la legge regionale 8 maggio 2007, n. 13, recante disposizioni in favore dell'esercizio di attività economiche in siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciale;

VISTO il Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 "Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni";

VISTO il D.M. 10 settembre 2010 "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili";

VISTO il D.P.R.S. 18 luglio 2012, n. 48 "Regolamento recante norme di attuazione dell'art. 105, comma 5, della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11";

VISTO il Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 48 del 26 febbraio 2015 concernente: "Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d'impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A.)", che individua l'Assessorato regionale del Territorio e dell'Ambiente quale Autorità Unica Ambientale competente in materia per l'istruttoria e la conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi, ad eccezione dell'istruttoria e della conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi concernenti l'autorizzazione integrata ambientale (AIA) in materia di rifiuti (punto 5 dell'Allegato VIII alla parte II del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni);

VISTO l'art. 91 della legge regionale n. 9 del 07 maggio 2015 recante "Norme in materia di autorizzazione ambientali di competenza regionale", come integrato con l'art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17.03.2016";

VISTO il Decreto Legislativo n 18 aprile 2016, n. 50 e ss.mm.ii. "Codice dei contratti pubblici";

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016 – Costituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31 "Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata"

VISTO il D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo”;

VISTO il Decreto Legislativo 15 novembre 2017, n. 183 “Attuazione della direttiva (UE) 2015/2193 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2015, relativa alla limitazione delle emissioni nell'atmosfera di taluni inquinanti originati da impianti di combustione medi, nonché' per il riordino del quadro normativo degli stabilimenti che producono emissioni nell'atmosfera, ai sensi dell'articolo 17 della legge 12 agosto 2016, n. 170”;

VISTA la nota prot. 605/GAB del 13 febbraio 2019, recante indicazioni circa le modalità di applicazione dell'art. 27-bis del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.A. n. 295/GAB del 28/06/2019 che approva la “Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti”;

VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di nn. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

RILEVATO che con D.D.G. n. 195 del 26/03/2020 l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana ha approvato il Protocollo d'intesa con A.R.P.A. Sicilia, che prevede l'affidamento all'istituto delle verifiche di ottemperanza dei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza regionale relative alle componenti: atmosfera, ambiente idrico (limitatamente agli aspetti qualitativi), suolo e sottosuolo, radiazioni ionizzanti e non, rumore e vibrazione;

LETTO il citato protocollo d'intesa e le allegate Linee-guida per la predisposizione dei quadri prescrittivi;

VISTA la Delibera di G.R. n. 307 del 20 luglio 2020, “Competenza in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione d'impatto ambientale (VIA), di valutazione ambientale strategica (VAS), di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)”.

VISTO il D.A. n. 285/GAB del 3 novembre 2020 con il quale è stato inserito un nuovo componente con le funzioni di segretario del Nucleo di Coordinamento;

VISTO il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di nn. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;

VISTA la legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, (Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2021. Legge di stabilità regionale) ed in particolare l'art. 73 (Commissione tecnica specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale);

VISTA la Delibera di Giunta n. 266 del 17 giugno 2021 avente per oggetto: "Attuazione legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, articolo 73. Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale";

VISTO il D.A. n. 265/GAB del 15/12/2021 con cui si è provveduto all'aggiornamento dell'organizzazione della CTS, in linea con le previsioni delle recenti modifiche normative ed in conformità alle direttive della Giunta Regionale;

VISTO il D.A. n. 273/GAB del 29/12/2021 con il quale, ai sensi dell'art. 73 della legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, con decorrenza 1° gennaio 2022 e per la durata di tre anni, sono stati integrati i componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, completando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con ulteriori due nuovi componenti;

VISTO il D.A. n. 275/GAB del 31/12/2021 di mera rettifica del nominativo di un componente nominato con il predetto D.A. n. 273/GAB;

VISTO D.A. n. 24/GAB del 31/01/2022 con il quale si è provveduto a completare la Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 116/GAB del 27 maggio 2022 di nomina di nn. 5 componenti ad integrazione dei membri già nominati di CTS;

VISTO il D.A. n. 170 del 26 luglio 2022 con il quale è prorogato, senza soluzione di continuità fino al 31 dicembre 2022, l'incarico a 21 componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, modificando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con nuovi componenti;

VISTO il D.A. n. 310/Gab del 28.12.2022 di ricomposizione del nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo Presidente della CTS;

VISTO il D. A. 06/Gab del 13.01.2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento.

Commissione Tecnica Specialistica –CODICE DI PROCEDURA N°3959 - Classifica: PA _026_B000011– Proponente: CTM Di REINA SERGIO
PROGETTO PER LA RIATTIVAZIONE DELLA CAVA DI CALCARE IN CONTRADA MADONESI DEL TERRITORIO DI CASTRONOVO DI SICILIA IDENTIFICATA
COME " AREA DI COMPLETAMENTO PA014" NEL P.RE.MA.C.L.P DELLA REGIONE SICILIA- PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AI SENSI
DELL'ART.19 INTEGRATA CON LA V.INC.A AI SENSI DELL'ART.5 D.P.R.357/97

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 67 del 12 febbraio 2022 avente per oggetto: “Aggiornamento del Piano Energetico Ambientale Regionale Siciliano- PEARS”;

VISTO il D.A. n. 36/GAB del 14/02/2022 “Adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee Guida nazionali sulla Valutazione di Incidenza (VINCA)” che abroga il D.A. n. 53 del 30 marzo 2007 e il D.A. n. 244 del 22 ottobre 2007;

VISTO il D. A. 06/Gab del 13.01.2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento.

VISTO il D.A.237/GAB del 29/06/2023 “*Procedure per la Valutazione di Incidenza (VINCA)*”;

VISTO il D.A. n° 252/Gab. del 6 luglio 2023 con il quale è stata prorogata l’efficacia del D.A. n. 265/Gab. del 15 dicembre 2021 e del D.A. n. 06/Gab. del 19 gennaio 2022;

VISTO il D.A. n. 282/GAB del 09/08/2023 con il quale il Prof. Avv. Gaetano Armao è stato nominato Presidente della CTS;

VISTO il D.A. n. 284/GAB del 10/08/2023 con il quale sono stati confermati in via provvisoria i tre coordinatori del nucleo della CTS;

VISTO il D.A. n. 333/GAB del 02/10/2023 con il quale vengono nominati 23 commissari in aggiunta all’attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 365/GAB del 07/11/23 con il quale è stato nominato un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 372/GAB del 09/11/2023 con il quale è stata rinnovata la nomina del Segretario della CTS;

VISTO il D. A. n. 373/GAB del 09/11/2023 con il quale si è proceduto alla nomina di un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 381/GAB del 20/11/2023 di nomina di un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 132/GAB del 17/04/2024 con il quale vengono nominati n. 11 commissari in aggiunta all’attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 307/GAB del 03/10/2024 con il quale vengono nominati n. 2 commissari in aggiunta all’attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 328/GAB del 16/10/2024 con il quale viene nominato n. 1 commissario in aggiunta all’attuale composizione della CTS;

Commissione Tecnica Specialistica –CODICE DI PROCEDURA N°3959 - Classifica: PA _026_B000011– Proponente: CTM Di REINA SERGIO
PROGETTO PER LA RIATTIVAZIONE DELLA CAVA DI CALCARE IN CONTRADA MADONESI DEL TERRITORIO DI CASTRONOVO DI SICILIA IDENTIFICATA
COME “ AREA DI COMPLETAMENTO PA014” NEL P.RE.MA.C.L.P DELLA REGIONE SICILIA- PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA’ AI SENSI
DELL’ART.19 INTEGRATA CON LA V.INC.A AI SENSI DELL’ART.5 D.P.R.357/97

VISTO il D.A. n. 44/GAB del 26/02/2025 con il quale vengono nominati n. 14 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. 22/Gab del 10/02/ 2025 con il quale viene pubblicato il regolamento di Funzionamento della Commissione Tecnica Specialistica;

VISTA l'Istanza n.3807, trasmessa in data 05 giugno 2025 ed acquisita in pari data al protocollo DRA al n.39518, il Titolare e legale rappresentante della ditta individuale CTM di Reina Sergio (P. IVA 02176190847) con sede legale in Largo Nazareno n.57 – Cammarata (AG) ha richiesto l'avvio del Procedimento di Procedimento di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. integrato, ai sensi dell'art.10 c.3 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., con la Valutazione di Incidenza Ambientale – livello II Valutazione appropriata (ex art. 5, D.P.R. n. 357/1997) per il progetto di cui all'oggetto ed ha depositato nel Portale Valutazioni Ambientali di questo Assessorato lo studio preliminare ambientale, lo Studio di Incidenza e la documentazione tecnica progettuale come perfezionata in data 17 giugno 2025 (prot. DRA n. 42910).

VISTA la nota ARTA prot. 43209 del 18/06/25, con la quale Verificata la completezza della documentazione trasmessa a corredo della suddetta istanza ai sensi dell'art. 19, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 e che è stato assolto l'onere contributivo previsto dall'art. 91 della L.R. n. 9/2015, si comunica al Proponente ed alle Amministrazioni in indirizzo, che, conformemente a quanto stabilito dal comma 2 dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., è stato pubblicato ed è consultabile sul sito del Dipartimento dell'Ambiente – Aree Tematiche – VIAVAS – “Portale Valutazioni Ambientali VIA-VAS”, link: <https://si-vvi.regione.sicilia.it>, lo studio preliminare ambientale comprensivo della documentazione a corredo dello stesso e lo studio di incidenza – Codice procedura 3959. *Si rappresenta inoltre che la presente costituisce formale trasmissione della documentazione agli atti di cui all'oggetto alla CTS ai fini dell'espletamento dell'istruttoria tecnica finalizzata all'espressione del parere di competenza*

VISTA la nota prot. n°0014182 del 11/07/25 con la quale la soprintendenza di Palermo comunicava che si riserva di rilasciare l'autorizzazione paesaggistica nelle successive fasi progettuali, rilevando che l'area interessata dalle opere è in prossimità e in vista di aree assoggettate a tutela ai sensi e dell'art.142, comma 1 lettere "c" e "g" del D.Lgs 42/04.

VISTA la nota prot.n°0055627 del 18/07/25 con la quale la Città Metropolitana di Palermo ha trasmesso osservazioni e disposizioni relative ad aspetti di viabilità e rifiuti.

VISTA la nota di riscontro del Proponente in merito alle osservazioni della città metropolitana



VISTA la nota prot. n°27391 del 29/07/25 con la quale il Servizio 7 -Distretto Minerario di Palermo in riferimento al RINNOVO CAVA di CALCARE-comunicava che a seguito del sopralluogo effettuato e dell'analisi della documentazione disponibile, questo Servizio esprime **PARERE FAVOREVOLE** alla coltivazione della cava in oggetto con le seguenti prescrizioni: PERIODICAMENTE I FRONTI DI SCAVO DEVONO ESSERE ISPEZIONATI E RIPULITI DA EVENTUALI MASSI DISARTICOLATI E IN PRECARIO EQUILIBRIO, PONENDO MAGGIORE ATTENZIONE AI FRONTI DOVE LE GIACITURE E LE DISCONTINUITA' RISULTASSERO A FRANAPOGGIO O COMUNQUE IN COMBINAZIONI SFAVOREVOLI ALLA STABILITA

VISTA la nota trasmessa in data 08/08/25 con la quale il Progettista delegato Dott.F.La Mendola trasmetteva note integrative alla soprintendenza ed alla città metropolitana in riscontro alle osservazioni e disposizioni emesse

VISTA la nota del 02/09/25 con la quale il proponente trasmetteva all'AUTORITA' DI BACINO DEL DISTRETTO IDRO- GRAFICO DELLA SICILIA la seguente documentazione: - Istanza parere di compatibilità geomorfologica; - Studio di compatibilità geomorfologica; - Verifica di stabilità del versante e dei fronti di scavo; - Ricevute di invio e di accettazione dell'AdB

VISTA la Nota della Città Metropolitana di Palermo acquisita al dip. Ambiente prot. n°73251 del 22/10/25 con la quale veniva espresso che sulla base della documentazione tecnica allegata alla procedura in oggetto e pubblicata, integrazioni e rettifiche comprese, non si ravvisano motivi ostativi per gli aspetti di competenza all'attuazione del proposto " Progetto di coltivazione di una cava di calcare identificata con codice PA014(area di ampliamento) sita in c.da Madonesi del comune di Castronovo di Sicilia a condizione che:

- il recupero ambientale della cava in esame deve avvenire esclusivamente mediante l'utilizzo di terre e rocce da scavo individuate come sottoprodotti, in coerenza a quanto dichiarato dal Proponente, e devono soddisfare tutte le condizioni elencate dall'art.184-bis del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii;tutti i materiali terre e rocce da scavo come sottoprodotti non devono essere contaminati e non devono indurre impatti negativi sull'ambiente o sulla salute umana, come inquinamento diretto o indiretto del suolo, dell'atmosfera e delle acque di superficie o sotterranee;
- che le terre e Rocce da scavo in qualità di sottoprodotti dovranno rispettare i limiti della colonna A(siti ad uso verde Pubblico e residenziale) della Tabella 1 dell'allegato 5 alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii;
- per quanto concerne il frantoio mobile marca Frantoio a Mascello QJ241 elencato fra i macchinari afferenti al ciclo produttivo, lo stesso dovrà essere utilizzato esclusivamente per la frantumazione del materiale inerte di scavo, tale impianto mobile dovrà esser utilizzato esclusivamente all'interno della cava in oggetto in quanto non risulta autorizzato ai sensi dell'art.208 comma 15 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii;

Commissione Tecnica Specialistica –CODICE DI PROCEDURA N°3959 - Classifica: PA _026_B000011– Proponente: CTM Di REINA SERGIO
PROGETTO PER LA RIATTIVAZIONE DELLA CAVA DI CALCARE IN CONTRADA MADONESI DEL TERRITORIO DI CASTRONOVO DI SICILIA IDENTIFICATA
COME " AREA DI COMPLETAMENTO PA014" NEL P.RE.MA.C.L.P DELLA REGIONE SICILIA- PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AI SENSI
DELL'ART.19 INTEGRATA CON LA V.INC.A AI SENSI DELL'ART.5 D.P.R.357/97

- le Terre e Rocce da scavo destinate a recupero ambientale della cava dovranno essere esclusivamente classificate come sottoprodotto ai sensi dell'art.184-Bis del D.Lgs.152/2006, accompagnate da relative schede tecniche, dichiarazioni di conformità rilasciate da parte dei Produttori delle stesse e documentazione attestante la tracciabilità con particolare riferimento ai "Piani di Utilizzo", all'uopo approvati dalla autorità Competente ai sensi del D.P.R. n°120/2017
- per quanto concerne il terreno vegetale non devono essere presenti in fase di esercizio aree destinate al deposito intermedio di cui al D.P.R. 120/2017
- per quanto riguarda la gestione dei rifiuti prodotti nell'area di cava, si dovrà fare riferimento alla Parte quarta del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii, e per quanto attinente alle condizioni per il deposito temporaneo prima della raccolta, si richiama quanto stabilito dall'art.183, lettera bb del citata D.Lgs.
- nel caso di sversamento accidentale di quantità di idrocarburi o altri materiali inquinanti nell'area della cava, la ditta dovrà predisporre immediata bonifica del suolo contaminato e allontanare i materiali risultanti secondo quanto disposto dal D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii a tale scopo le operazioni di rifornimento degli automezzi, operanti nell'area di cava, tramite autocisterna dovranno avvenire con tutti gli accorgimenti del caso, al fine di evitare dispersioni di carburante nell'ambiente e preferibilmente in aree attrezzate per tamponare eventuali perdite;
- che venga acquisito il Parere ai sensi dell'art.269(titolo I, Parte Quinta) del D.Lgs.152/2006 per le emissioni in atmosfera derivanti dall'attività.

VISTA la nota acquisita al dip. Ambiente Prot. n°76517 del 06/11/2025 con la quale l'Autorità di Bacino esprimeva PARERE FAVOREVOLE di **COMPATIBILITA' GEOMORFOLOGICA** del Progetto di che trattasi.

LETTI gli elaborati tecnici trasmessi dal Proponente, per il tramite del Portale della Regione Siciliana:

Titolo	Codice elaborato
01 - ISTANZA DI ATTIVAZIONE DELLA PROCEDURA	RS00OBB0001A0
02 - AVVISO AL PUBBLICO	RS00OBB0002A0
03 - DICHIARAZIONE DEL VALORE DELL'OPERA	RS00OBB0003A0
04 - QUIETANZA ONERI ISTRUTTORI	RS00OBB0004A0
05 - SCHEDA DI SINTESI	RS00OBB0005A0.
06 - LETTERA AFFIDAMENTO INCARICO	RS00OBB0006A0
12 - STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE	RS00OBB0007A0
16 - DICHIARAZIONE CONFORMITÀ URBANISTICA	RS00OBB0008A0
90 - SHAPE FILES (ZIP)	RS00OBB0009A0
09 - Studio di Incidenza Ambientale	
20 - Elaborati di Progetto COROGRAFIE	

Commissione Tecnica Specialistica –CODICE DI PROCEDURA N°3959 - Classifica: PA _026_B000011– Proponente: CTM Di REINA SERGIO
 PROGETTO PER LA RIATTIVAZIONE DELLA CAVA DI CALCARE IN CONTRADA MADONESI DEL TERRITORIO DI CASTRONOVO DI SICILIA IDENTIFICATA
 COME " AREA DI COMPLETAMENTO PA014" NEL P.RE.MA.C.L.P DELLA REGIONE SICILIA- PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AI SENSI
 DELL'ART.19 INTEGRATA CON LA V.INC.A AI SENSI DELL'ART.5 D.P.R.357/97



20 - Elaborati di Progetto	TAVOLA VINCOLI	
20 - Elaborati di Progetto	PLANIMETRIA CATASTALE	
20 - Elaborati di Progetto	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
20 - Elaborati di Progetto	RELAZIONE TECNICA	
20 - Elaborati di Progetto	STUDIO GEOLOGICO	
20 - Elaborati di Progetto	STUDIO GEOTECNICO	
R20 - Elaborati di Progetto	PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE	
20 - Elaborati di Progetto	CARTA GEOLITOLOGICA	
20 - Elaborati di Progetto	CARTA GEOMORFOLOGICA	
20 - Elaborati di Progetto	CARTA IDROGEOLOGICA	
20 - Elaborati di Progetto	SEZIONI GEOMINERARIE	
20 - Elaborati di Progetto	PLANIMETRIA STATO ATTUALE	
20 - Elaborati di Progetto	PLANIMETRIA STATO INTERMEDIO	
20 - Elaborati di Progetto	PLANIMETRIA STATO FINALE	
20 - Elaborati di Progetto	Planimetria stato finale con opere di mitigazione	
20 - Elaborati di Progetto	Sezioni topografiche e Minerarie	
20 - Elaborati di Progetto	PROGRAMMA DI UTILIZZAZIONE DEL GIACIMENTO	
20 - Elaborati di Progetto	PROGETTO ESECUTIVO RECUPERO AMBIENTALE E STUDIO DI FATTIBILITÀ TECNICO-ECONOMICA	
20 - Elaborati di Progetto	DICHIARAZIONE ELABORATI DI PROGETTO	
99 - Altra Documentazione	DICHIARAZIONE AVVENUTA CORRESPONSIONE COMPETENZE PROFESSIONALI	
99 - Altra Documentazione	DICHIARAZIONE ELENCO PROFESSIONISTI	
99 - Altra Documentazione	DICHIARAZIONE VERIDICITÀ DATI	
99 - Altra Documentazione	DICHIARAZIONE PROGETTISTA COMPLETEZZA DATI	
99 - Altra Documentazione	DICHIARAZIONE ELENCO MACCHINE	

Commissione Tecnica Specialistica –CODICE DI PROCEDURA N°3959 - Classifica: PA _026_B000011– Proponente: CTM Di REINA SERGIO
PROGETTO PER LA RIATTIVAZIONE DELLA CAVA DI CALCARE IN CONTRADA MADONESI DEL TERRITORIO DI CASTRONOVO DI SICILIA IDENTIFICATA
COME “ AREA DI COMPLETAMENTO PA014” NEL P.RE.MA.C.L.P DELLA REGIONE SICILIA- PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA’ AI SENSI
DELL’ART.19 INTEGRATA CON LA V.INC.A AI SENSI DELL’ART.5 D.P.R.357/97

LETTI gli elaborati tecnici integrativi trasmessi dal Proponente, per il tramite del Portale della Regione Siciliana in data 13/12/24:

Nota Istanza di trasmissione integrazione prot. n°42910 del 17/06/25

RS01 Dichiarazione valore opere

RS02..Istaanza riformulata con l'importo esatto degli oneri

RS03 Quietanza oneri istruttori Istanza n.

RS01 Ricevuta PagoPA

RS02 Istanza invio documenti relativi al versamento oneri istruttori

RS023 Shape files con tabella attributi

Nota Istanza di trasmissione integrazione prot. n°57411 del 08/08/25

97 - Istanza Invio Integrazione istanza invio n. 2 note integrative

98 – Integrazione Nota integrativa Sovrintendenza BB.CC.AA. di Palermo

98 - Integrazione Nota integrativa Città Metropolitana di Palermo

Nota Istanza di trasmissione integrazione prot. n°60806 del 02/09/25

97 - Istanza Invio Integrazione istanza invio integrazione

99 - Altra Documentazione Studio geomorfologico di compatibilità ambientale

99 - Altra Documentazione Verifica di stabilità

Commissione Tecnica Specialistica –CODICE DI PROCEDURA N°3959 - Classifica: PA _026_B000011– Proponente: CTM Di REINA SERGIO
 PROGETTO PER LA RIATTIVAZIONE DELLA CAVA DI CALCARE IN CONTRADA MADONESI DEL TERRITORIO DI CASTRONOVO DI SICILIA IDENTIFICATA
 COME “ AREA DI COMPLETAMENTO PA014” NEL P.RE.MA.C.L.P DELLA REGIONE SICILIA- PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA’ AI SENSI
 DELL’ART.19 INTEGRATA CON LA V.INC.A AI SENSI DELL’ART.5 D.P.R.357/97

99 - Altra Documentazione Modulo istanza di parere di compatibilità geomorfologica

99 - Altra Documentazione Ricevute invio/accettazione documentazione all'AdB (n.1)

99 - Altra Documentazione Ricevuta consegna all'AdB (n.2)

99 - Altra Documentazione Ricevuta accettazione dell'AdB (n.3)

UBICAZIONE DEL PROGETTO

Il sito in oggetto, individuato dalle coordinate geografiche medie 37.641876 Latitudine - 13.573915 Longitudine, è raggiungibile dal centro abitato di Cammarata - S. Giovanni Gemini, percorrendo la strada provinciale (SP 24) per S. Stefano di Quisquina per circa Km 14,5 deviando prima sulla destra per una strada asfaltata (m 1.000), poi sulla sinistra per la Regia Trazzera dell'Olmo (m 250) e infine proseguendo a destra per una stradella non asfaltata, che conduce all'area di cava. Nel giacimento in questione, identificato quale "Area di Completamento" con codice PA014 nella pianificazione regionale ufficiale del Piano Regionale dei Materiali di Cava (P.Re.Ma.C.L.P.) della Regione Sicilia, in passato è stata esercitata un'attività di estrazione per effetto delle autorizzazioni distrettuali n°08/98-141 PA del 5.05.1998 e n°01/09-141 S1 PA del Distretto Minerario di Palermo, ai sensi dell'art. 9 della L.R.S. 9/12/1980 n°127, a seguito delle quali il sito risulta oggi vistosamente antropizzato e degradato per la presenza di fronti sparsi residui mai recuperati, che danno origine a un notevole impatto panoramico-visivo, soprattutto dall'arteria provinciale Cammarata-S. Stefano Quisquina. Avendo intenzione di riattivare l'attività di estrazione, dopo averne verificato il regolare inserimento nel Piano Cave come "area di completamento" e il regime vincolistico, la ditta STM di Reina Sergio procedeva all'acquisizione della disponibilità dei terreni costituenti il perimetro della zona di completamento PA 014, identificata in catasto alle particelle n. 82 (parziale), n. 289 (parziale) (frazionamento del 2001), n. 407 (Fraz.part. 83) e n. 333 (ex 96 - frazionamento del 2001), tutte in parte, appartenenti al foglio di mappa n°65 del N.C.T. di Castronovo di Sicilia, al fine di procedere ad un ulteriore sfruttamento del giacimento residuo, **riproponendo lo stesso perimetro di coltivazione, contemplando un ampliamento soltanto volumetrico, in continuità con la precedente autorizzazione.** Il presente progetto di apertura prevede le stesse identiche modalità di coltivazione ma un nuovo stato finale, senza ampliare il perimetro di coltivazione, dunque sullo stesso fondo di terreno identificato in catasto come sopra citato, coincidente con il perimetro dell'area PA 014 dell'attuale "Piano Regionale dei materiali di cava e di lapidei di pregio" (P.Re.Ma.C.L.P.) della Regione Sicilia, recentemente aggiornato nell'Ottobre 2023. **La scelta progettuale di continuare e riattivare un'attività di estrazione dismessa, sulla quale non è stato mai eseguito il recupero ambientale, escludendo un'ipotesi di ampliamento areale della esistente cava (seppure legittimata dalle N.T.A.),** è stata determinata dalla volontà di voler mantenere inalterata la morfologia finale del sito, ovvero di evitare variazioni o mutamenti dell'acclività e dell'orografia del versante lapideo, evitando dunque

Commissione Tecnica Specialistica –CODICE DI PROCEDURA N°3959 - Classifica: PA _026_B000011– Proponente: CTM Di REINA SERGIO
PROGETTO PER LA RIATTIVAZIONE DELLA CAVA DI CALCARE IN CONTRADA MADONESI DEL TERRITORIO DI CASTRONOVO DI SICILIA IDENTIFICATA
COME " AREA DI COMPLETAMENTO PA014" NEL P.RE.MA.C.L.P DELLA REGIONE SICILIA- PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AI SENSI
DELL'ART.19 INTEGRATA CON LA V.INC.A AI SENSI DELL'ART.5 D.P.R.357/97



discontinuità morfologiche che avrebbero determinato variazioni del naturale assetto idrografico superficiale e accumuli di acqua, sicuramente destabilizzanti per la stabilità del pendio e antiestetiche ai fini dell'impatto ambientale panoramico-visivo. Pertanto, sotto il profilo morfologico e orografico il presente progetto propone le medesime linee progettuali, prevedendo lo stesso stato finale, con una gradonata multipla e una zona centrale lievemente a fossa, in modo da ripristinare la stessa orografia e morfologia del pendio ante-operam, e altresì la medesima direzione di deflusso delle acque meteoriche, allo scopo di minimizzare l'impatto estetico-visivo del versante e potersi raccordare in maniera più armonica alla morfologia circostante. **Il nuovo programma di sfruttamento residuo prevede l'estrazione di una quantità di toutvenant pari mc. 914.438, mentre il Progetto esecutivo di recupero prevede il ripristino agrario e botanico-naturalistico dell'attuale stato dei luoghi, in atto inserito in un contesto ambientale alterato e antropizzato da altre vecchie attività estrattive abbandonate, vicine tra loro, e ad elevato impatto visivo.**

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO.

INQUADRAMENTO DEL SITO RISPETTO ALLA VINCOLISTICA EUROPEA DI RETE NATURA 2000: il sito di cava ricade all'interno dell'area della zona SIC-ZSC denominata "Rocche di Catronovo, Pizzo Lupo, Gurghi di Sant'Andrea, codificato con codice ITA 020011, mentre risulta prossimo ma esterno alla zona IBA 215 - "Monti Sicani, Rocca Busambra e Bosco della Ficuzza" identificata con codice ITA 020011 ed alla Riserva Naturale di Monte Cammarata.

INQUADRAMENTO DEL SITO RISPETTO ALLA VINCOLISTICA EUROPEA DELLE AREE IBA Il sito è ubicato in prossimità dell'Area IBA 215 "Monti Sicani, Rocca Busambra, Bosco della Ficuzza" Secondo la Relazione finale 2002 della Lega Italiana Protezione Uccelli (LIPU) allegata al documento "Sviluppo di un sistema Nazionale ZPS sulla base della rete della IBA (Important Bird Areas), l'Area IBA 215 "Monti Sicani, Rocca Busambra, Bosco della Ficuzza" è coperta per il 29,6% da ZPS (45,1% con i SIC). Rispetto all'area codificata con numero 215 - "Monti Sicani, Rocca Busambra e Bosco della Ficuzza" **il sito di cava risulta prossimo ma esterno**

INQUADRAMENTO RISPETTO AL VINCOLO IDROGEOLOGICO DI CUI AL R.D. 3267/192 L'area di progetto ricade all'interno del vincolo idrogeologico previsto dal Regio Decreto n. 3264 del 30.12.1923 (vedasi CdU). Per tale ragione nel recupero botanico è stata prevista una piantumazione di essenze autoctone (indicato nella planimetria stato finale).

INQUADRAMENTO DEL GIACIMENTO RISPETTO AL P.RE.MA.C.L.P. } Relativamente allo strumento di pianificazione del Piano Regionale dei Materiali di Cava della Regione Sicilia, recentemente aggiornato con D. Ass..R. Sicilia 31/10/2023, N. 57/GAB, si rileva che il sito di cava appartenente al giacimento calcareo di contrada "Madonesi" è opportunamente inserito tra lo stralcio originale del P.Re.Ma.C.L.P

INQUADRAMENTO RISPETTO AL PAI SICILIA Rispetto alla pianificazione regionale del PAI Sicilia, il sito di contrada Madonesi ricade nel bacino del Fiume Platani (063). Dalle consultazioni delle tavole PAI si evince che l'area di cava è indicato come sito di attenzione avente il seguente codice: SA-063-6CS-002 (C.da Madonesi). **Dalla consultazione delle due tavole del dissesto e della pericolosità geomorfologica, si evince che sul sito non grava alcun dissesto.**

Commissione Tecnica Specialistica –CODICE DI PROCEDURA N°3959 - Classifica: PA _026_B000011– Proponente: CTM Di REINA SERGIO
PROGETTO PER LA RIATTIVAZIONE DELLA CAVA DI CALCARE IN CONTRADA MADONESI DEL TERRITORIO DI CASTRONOVO DI SICILIA IDENTIFICATA COME " AREA DI COMPLETAMENTO PA014" NEL P.RE.MA.C.L.P DELLA REGIONE SICILIA- PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AI SENSI DELL'ART.19 INTEGRATA CON LA V.INC.A AI SENSI DELL'ART.5 D.P.R.357/97



INQUADRAMENTO RISPETTO AL P.T.P.R della Regione Sicilia Poiché il Piano Territoriale Paesaggistico della provincia di Palermo risulta ancora in corso di approvazione, si è fatto riferimento al Piano Territoriale Paesistico Regionale che identifica 17 ambiti territoriali, e le aree di progetto ricadono all'interno dei seguenti ambiti territoriali, così come definiti nelle Linee Guida del PTPR1, pubblicate dalla Regione Sicilia nel 1999: } Ambito 5: Rilievi dei Monti Sicani. Il sito di cava è ubicato nel settore estremo orientale dell'Ambito 5, in prossimità del limite con il territorio provinciale di Agrigento e con il limite comunale del territorio di Cammarata.

INQUADRAMENTO RISPETTO AL PIANO DI GESTIONE DELL' "AMBITO TERRITORIALE DEI MONTI SICANI" Il sito ricade nel settore orientale nell'Ambito 5 del PTPR, nel Piano di gestione ricade nell'Ambito: Piano di Gestione dell'Ambito Territoriale "Monti Sicani" che comprende i seguenti siti comunitari: Il sito SIC/ZSC su indicato ITA020011 su cui ricade la cava appartiene a tale ambito la cui analisi e caratterizzazione degli habitat e delle specie viene dettagliatamente descritta nella Relazione di V.Inc.A. allegata.

INQUADRAMENTO RISPETTO AL P.R.G. Rispetto alla zonizzazione del Piano Regolatore Generale del Comune di Castronovo di Sicilia, il sito risulta ricadere in, Zona territoriale omogenea "E"(Art. 33 - N.T.A), dunque in area non incompatibile con lo strumento urbanistico (vedasi SIA -regime vincolistico). Si riporta in dettaglio la situazione vincolistica di cui al P.R.G. allegando il CdU. Dunque, la particella n. 333 del foglio di mappa n. 65 ricadente in località "C/da Madonesi " ha la seguente destinazione urbanistica: - Zona territoriale omogenea "E" gravata dai seguenti vincoli: } ■ Vincolo Sismico L.R. 2/2/74, n.64; } ■ Vincolo Idrogeologico R.D 30.12.1923 n.3267; } ■ Sito di Importanza Comunitaria (SIC) individuato ai sensi delle Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE, ivi compresa fascia esterna di influenza per una larghezza di 200 metri di cui alla L.R. 16/2016. Riguardo alla particella 407 (ex 83 del Foglio 65), questa ricade all'interno della zona SIC-ZSC e del vincolo idrogeologico, come risulta dal CdU appresso allegato.

INQUADRAMENTO RISPETTO ALLA ZONIZZAZIONE SISMICA REGIONALE E NAZIONALE il Comune di Castronovo di Sicilia in questione è stato inserito nel gruppo dei comuni a rischio sismico minimo, ovvero a grado sismico 2.

Inquadramento rispetto ai vincoli paesaggistici di cui al D. Lgs. 42/2004 (Codice beni culturali e ambientali) L' area di progetto non interferisce con Beni Paesaggistici (Art. 142 comma 1 lett.c), ovvero con fiumi, torrenti, o corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsto da testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, approvato con R.D. 1775/1933 e con le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri.

Inquadramento RAMSAR su base IGM e in scala 1:200.000 L'area di progetto risulta distante circa 75 km. dal RAMSAR "Stagno pantano del leone" ubicato a Ovest rispetto al sito di cava, nei pressi di Campobello di Mazara (TP).

Inquadramento rispetto a Verde Boschivo Rispetto alla perimetrazione del verde boschivo di cui alla zonazione del P.R.G. allegata al presente progetto, l'area di cava PA014 risulta esterno, come si evince dallo stralcio del PRG qui riportato.



INQUADRAMENTO RISPETTO ALLE RISERVE NATURALI Il sito di cava è ubicato a una distanza di km. 1,4 dal limite NO della “Riserva Naturale Monte Cammarata-C.da Salaci” che rappresenta anch’essa una zona SIC-ZSC (vedasi figura sotto).

CONSIDERATO E VALUTATO che il proponente dalla documentazione depositata non ha analizzato la coerenza dell’intervento con i seguenti piani:

- Piano delle bonifiche delle aree inquinate(PBAI)
- Piano Forestale Regionale(PFR)
- Piano di tutela delle acque(PTA)
- Piano di gestione rischio alluvioni(PGRA)
- Piano Regionale lotta alla siccità(PRLS)
- Piano Regionale delle Parche e delle riserve(PRPR)
- Piani di Gestione delle aree comprese nella Rete Natura 2000
- Piano Energetico Ambientale Regionale Siciliano(PEARS)
- Piano Regionale dei Trasporti e della Mobilità(PRTM)
- Piano Regionale di Coordinamento per la Tutela della Qualità dell’Aria Ambientale(PTQA)
- Piano di Gestione dei Rifiuti in Sicilia
- **Carta degli habitat secondo Corine biotopes**
- **Carta della sensibilità ecologica**

QUADRO SINTETICO COMPONENTI VEGETAZIONALI E FLORISTICHE CARATTERIZZANTI IL SITO l’area è di rilevante pregio naturalistico-ambientale e paesaggistico. I caratteri generali del paesaggio vegetale, nei fatti, risultano in linea con il clima mediterraneo-montano che caratterizza il territorio, costituiti per lo più da formazioni di “macchia”, sui substrati meno favorevoli all’agricoltura, confinate sui rilievi calcarei o ai margini stradali che risultano fortemente antropizzati ed i caratteri naturali in senso stretto sono rarefatti. Dal punto di vista floristico, per quanto attiene alle specie arboree da impiantare sui piazzali finali, l’area montana in questione si caratterizza dalla presenza di alcune specie vegetali di rilevante interesse fitogeografico che danno origine a un paesaggio vegetale assai articolato e vario, nel cui ambito si rilevano le seguenti unità seriali e che si intendono riproporre per il recupero botanico: Quercia castagnara (Oleo-Quercus virgilianae sigmetum); Leccio (Quercus ilex); Olivastro (Oleo-Euphorbio dendroidis sigmetum); Per quanto attiene alle specie arbustive da piantumare lungo le scarpate finali, dopo avere effettuato la risagomatura delle pendenze, conducendole al valore di 50°, si propone l’unica specie arbustiva in atto esistente e che attecchisce più facilmente sulla superficie delle scarpate finali la Ginestra (Genisteae)

CARATTERISTICHE GENERALI DELLA FAUNA Per quanto riguarda la fauna presente nell’entroterra siciliano, e quindi potenzialmente presente nei dintorni della cava, il territorio dei Monti Sicani offre diversi habitat alla fauna selvatica che risulta molto ricca di vertebrati ed invertebrati. Per ciò che riguarda l’avifauna ovvero dei volatili presenti nell’area in esame si può rilevare la presenza di diverse specie di rapaci rare quali il Nibbio bruno, l’Aquila reale e il Capovaccaio; sono presenti qui gli unici siti riproduttivi della Sicilia), ed altre più diffuse come il Falco pellegrino, lo Sparviero, il Gheppio, la Poiana, l’Albanella, il Barbaglianni, la Civetta e l’Allocco.



CARATTERIZZAZIONE CLIMATICA

Cenni di climatologia Per una caratterizzazione generale del clima nel settore sud-occidentale della Sicilia nel quale ricade la testata del bacino idrografico del Fiume Platani sono stati considerati gli elementi climatici temperatura e piovosità registrati presso le stazioni termopluviometriche di Lercara Friddi e pluviometriche di Castronovo di Sicilia quest'ultime situate all'interno del bacino in esame. Gli elementi climatici esaminati influiscono direttamente sul regime delle acque sotterranee e, essendo le piogge concentrate in pochi mesi, assumono particolare interesse i fenomeni di ruscellamento superficiale, di infiltrazione e di evaporazione. L'evaporazione è sempre modesta nei mesi freddi e nelle zone di affioramento dei termini litoidi di natura calcareo-dolomitica a causa dell'elevata permeabilità di tali litotipi (per fessurazione) che favorisce l'infiltrazione delle acque ruscellanti. Quindi, la ricarica degli acquiferi dell'area in esame avviene sostanzialmente nel periodo piovoso ottobre-aprile mentre, durante l'estate, caratterizzata da lunghi periodi di siccità ed elevate temperature, si verificano condizioni di deficit di umidità negli strati più superficiali del terreno.

QUADRO PROGETTUALE MODALITA' ESTRATTIVE E CICLO DI LAVORAZIONE il presente progetto di riattivazione dell'attività estrattiva del giacimento calcareo PA014 dovrà rispettare quelli che sono i lineamenti del contesto ambientale, paesaggistico ed ecosistemico circostante, sia dal punto di vista morfologico, sia dal punto di vista idraulico-superficiale, che dal punto di vista panoramico-paesaggistico e agrario/botanico, in quanto - a conclusione dei lavori estrattivi, attraverso le opere di recupero ambientale previste ai sensi dell'Art.19 della L.R. 127/80 modificato dalla L.R. 6/2024 e in perfetta osservanza alle N.T.A. del P.Re.Ma.C.L.P. della Regione Sicilia, si perverrà ad una configurazione finale dei luoghi caratterizzata da un habitus morfologico avente acclività risultante pressoché conforme agli originari lineamenti morfologici del versante e all'originario assetto idrografico e vegetazionale, nonché al ripristino del paesaggio botanico preesistente. Trattandosi di un giacimento caratterizzato da un ammasso roccioso abbastanza rigido e compatto, ad elevato grado di cementazione, in ossequio alle NTA e al Regolamento di Polizia Mineraria il metodo che meglio risponde ad una razionale e sicura coltivazione è quello che prevede l' "abbattimento per fette orizzontali discendenti", dall'alto verso il basso, lasciando scarpate di raccordo residue finali inclinate a non più di 70°, così come previsto nelle N.T.A. del P.Re.Ma.C.L.P. Tale metodo di coltivazione prevede un vero e proprio abbattimento della roccia, la cui giacitura è variabile da reggipoggio a traverpoggio, ovvero a vantaggio della stabilità dei fronti di escavazione, attaccando il fronte dal settore più a monte e procedendo per passate orizzontali dell'altezza massima di mt. 3,5 mt., verso valle, attraverso mezzi meccanici di escavazione ma anche di rippamento e di caricamento sui camions. In ogni fetta in corso di coltivazione, i lavori verranno organizzati come segue:

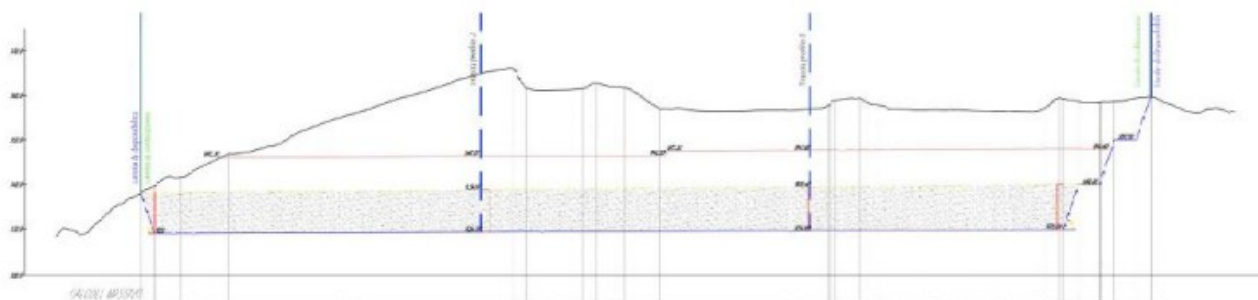
- 1) Escavazione del materiale mediante attacco della fronte della fetta intrapresa (dell'altezza media di cm.3,30, comunque inferiore all'ingombro del braccio) con impiego di escavatore e/o pala meccanica con benna di mc.2 circa e formazione di cumuli in corrispondenza del piazzale inferiore;
- 2) 2) Eventuale frantumazione del fronte di attacco e ulteriore comminuzione del materiale calcareo attraverso martellone pneumatico;
- 3) 3) Caricamento dei tout-venant e trasporto ai luoghi di uso e consumo;
- 4) 4) Eventuale trattamento del materiale attraverso un impianto di frantumazione semovente (mobile) eventualmente collocato, al bisogno, sul piazzale di cava;

Commissione Tecnica Specialistica –CODICE DI PROCEDURA N°3959 - Classifica: PA _026_B000011– Proponente: CTM Di REINA SERGIO
PROGETTO PER LA RIATTIVAZIONE DELLA CAVA DI CALCARE IN CONTRADA MADONESI DEL TERRITORIO DI CASTRONOVO DI SICILIA IDENTIFICATA COME " AREA DI COMPLETAMENTO PA014" NEL P.RE.MA.C.L.P DELLA REGIONE SICILIA- PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AI SENSI DELL'ART.19 INTEGRATA CON LA V.INC.A AI SENSI DELL'ART.5 D.P.R.357/97



- 5) 5) Ripresa dei lavori di abbattimento. I lavori, attaccati dalla quota sommitale (vedasi planimetria stato attuale) saranno condotti in adempimento alle norme di polizia mineraria, alle nuove Norme Tecniche di Attuazione ed all'autorizzazione vigente.

L'avanzamento dei lavori stessi sarà regolamentato dalla redazione dei programmi dei lavori redatti annualmente e dal D.S.S. (Documento di Sicurezza e Salute), ai sensi del D.L. 624/96 e del D.L. 81/2008. In adempimento a quanto previsto dal progetto, l'estrazione del materiale per fette orizzontali, a conclusione dei lavori, condurrà a un assetto finale costituito da scarpate dell'altezza verticale di 10 mt., una pendenza risultante di circa 70° e pedate finali di ampiezza pari a m.5,00, in conformità alla verifica geotecnica di stabilità (allegata) e al contesto paesaggistico esistente, in modo da evitare brusche soluzioni di continuità con l'intorno. Si precisa che gli elementi geomorfici prescelti per il su descritto assetto finale della gradonatura multipla, rappresentati dal valore di pendenza attribuito, dall'altezza e dalla larghezza/pedata dei gradoni risultano tuttavia, per ragioni di sicurezza nelle operazioni di scavo e di minimizzazione dell' "impatto ambientale", sono decisamente cautelativi ovvero inferiori all'effettivo angolo di sicurezza per lo scavo di tale formazione carbonatica, determinato dal calcolo di verifica di stabilità; di contro tale scelta consente una maggiore sicurezza nell'assetto finale della cava e un migliore reinserimento del sito nella morfologia globale del versante sabbiosotto al contesto circostante caratterizzato dalla presenza di altre attività estrattive, sarà rispettata l'identica configurazione finale a gradoni multipli ad anfiteatro, con rinaturazione finale e regimentazione delle acque superficiali.



A servizio dei lavori estrattivi saranno utilizzate una serie di piste interne, già in parte realizzate e da realizzare, che verranno modificate con il progredire dei lavori, al fine di potere disservire la lavorazione a quote sempre più basse. In relazione alla natura decisamente permeabile per fessurazione e carsismo del giacimento, sebbene non sarebbe necessario prevedere canalette o cunettoni, per precauzione e per gli eventi di eccezionale piovosità si è prevista ugualmente la realizzazione di opere idrauliche di regimentazione delle acque superficiali sia durante i vari stadi di coltivazione (in corso d'opera) che nella configurazione finale (post-operam). La modesta aliquota di ruscellamento delle acque di precipitazione (considerata l'levata permeabilità e il basso coefficiente di deflusso), così come in atto, drenano arealmente lungo i piazzali provvisori nella direzione sudovest, laddove si canalizzeranno naturalmente lungo il ricettore idrografico già esistente che, drenando in direzione SO (vedi planimetrie a curve di livello) raggiungono il locale ricettore idrografico costituito dal Fiume Platani. Dal piede dell'ultimo gradone si otterrà un semipiano che conterà una leggera pendenza, pari a circa il 5%, verso l'impiuvio di valle al fine di



permettere il deflusso naturale delle acque in atto all'area. Nell'ambito della zona di cava sono stati previste le distanze legali di rispetto sia dal tracciato del metanodotto a 60 mt., che dalla linea elettrica di bassa tensione (vedasi planimetrie). Durante l'attività di estrazione sarà vietata la presenza e la sosta nella zone a valle dei fronti di scavo; Le lavorazioni saranno sospese in condizioni meteo sfavorevoli, anche in relazioni ai contenuti dell'Avviso di protezione civile per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico (Allerta Arancione e Rossa). Le condizioni di stabilità dei profili sono state verificate per come negli allegati allo studio geologico. Durante la dinamica dei lavori estrattivi le operazioni di scavo, sempre in condizioni di sicurezza e non interferendo con le operazioni di scavo, sarà possibile avviare le operazioni di recupero ambientale in corso d'opera dell'area scavata, lungo una data fase del gradone superiore già realizzato, contestualmente alla coltivazione dell'area individuata nella fase successiva (recupero in corso d'opera) del gradone inferiore (così come descritto specificamente nelle sezioni allegate). In rigorosa ottemperanza alle N.T.A. del Piano Cave, si prevede l'esecuzione e la messa in opera delle strutture e degli impianti di seguito elencati, necessari per l'esercizio nelle varie fasi, durante la sua dinamica di lavorazione, ai sensi delle N.T.A.

1. recinzione dell'intera area oggetto dell'intervento con realizzazione di recinzione metallica di altezza sempre pari a cm. 200 distanziata 30 centimetri dal suolo per consentire il transito della fauna terrestre;
2. regolazione dell'ingresso all'impianto mediante installazione di cancello in ferro scatolare individuato attraverso idonea segnaletica;
3. realizzazione di una rete antincendio a mezzo della disposizione di estintori posizionati (possibilmente sui mezzi semoventi) in modo tale da permettere di raggiungere qualsiasi punto dell'area di cava;
4. realizzazione di un impianto di illuminazione all'ingresso dell'area di cava;
5. realizzazione di un sistema viario di accesso all'area di cava, regolarmente e periodicamente umidificato a mezzo autocisterna innaffiante, che consentirà ai mezzi pesanti l'ottimale raggiungimento del sito e di operare in sicurezza.
6. I cumuli del materiale sterile inutilizzato e delle terre e rocce da scavo trasportati e temporaneamente ammanniti, saranno recintati e avranno un'altezza inferiore i mt. 3,00 dal p.c.; tale materiale sciolto sarà utilizzato per recupero ambientale a fine lavori estrattivi.

VISTO E CONSIDERATO che il proponente ha integrato la documentazione depositata con l'elaborato STUDIO DI COMPATIBILITA' GEOMORFOLOGICA FINALIZZATO ALL'OTTENIMENTO DEL PARERE DI COMPATIBILITA' GEOMORFOLOGICA PER INTERVENTO DI ATTIVITÀ ESTRATTIVA IN AREA PERIMETRATA NEL PAI QUALE "SITO DI ATTENZIONE SA-063-6CS-002" UBICATA NEL COMUNE DI CASTRONOVO DI SICILIA (PA) **VISTO E CONSIDERATO** che il proponente ha redatto la verifica di stabilità del fronte di scavo nell'allegato studio di compatibilità geomorfologica, allegando anche il manuale applicativo del programma di calcolo SSAP 2010 utilizzato per la stessa, ai fini della determinazione del coefficiente di sicurezza. Lo studio di stabilità è stato eseguito in ottemperanza al D.M 17/01/2018, al fine di dimostrare la compatibilità del progetto con le caratteristiche geotecniche dei materiali di estrazione.

Commissione Tecnica Specialistica –CODICE DI PROCEDURA N°3959 - Classifica: PA _026_B000011– Proponente: CTM Di REINA SERGIO
PROGETTO PER LA RIATTIVAZIONE DELLA CAVA DI CALCARE IN CONTRADA MADONESI DEL TERRITORIO DI CASTRONOVO DI SICILIA IDENTIFICATA COME " AREA DI COMPLETAMENTO PA014" NEL P.RE.MA.C.L.P DELLA REGIONE SICILIA- PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AI SENSI DELL'ART.19 INTEGRATA CON LA V.INC.A AI SENSI DELL'ART.5 D.P.R.357/97



CONSIDERATO E VALUTATO che le verifiche del fronte di scavo vanno effettuate in fase ante, durante e dopo l'ultimazione della fase estrattiva.

CONSIDERATO E VALUTATO che il proponente non ha effettuato uno studio sull'invarianza idraulica

CONSIDERATO E RILEVATO che il proponente afferma che Il nuovo programma di sfruttamento residuo prevede l'estrazione di una quantità di tout-venant pari mc. 914.438, determinando una durata dell'attività estrattiva in anni 15 più due anni per la realizzazione del recupero ambientale

CONSIDERATO E VALUTATO che il proponente nella documentazione depositata ha prodotto la valutazione dei costi per il recupero ambientale, non seguendo le indicazioni contenute al punto d) dell'art.32 delle NTA del Piano cave della Regione

CONSIDERATO che il proponente nella documentazione depositata dichiara che per le operazioni di estrazione sarà utilizzato il parco macchine, consistente nei seguenti mezzi: Escavatore FIAT Hitachi 215 ET — Escavatore cingolato Caterpillar 323 LN con martello demolitore CAT HS120 — Frantoio a mascelle mobile cingolato Sandvik — Autocisterna Iveco eurocargo 120/24 targato GE981WL innaffiante di mc.10 (sul cassone camion).

CONSIDERATO che il proponente nella documentazione depositata dichiara che la mano d'opera occorrente per l'esercizio della cava consiste in n° 1 operaio (un palista) che assumerà le mansioni di sorvegliante dei lavori (Addetto alla sicurezza ai sensi del D.L. 624/96), mentre la Direzione dei lavori sarà affidata ad un Geologo/Perito minerario che rappresenta anche il Responsabile del Servizio di Prevenzione e protezione (R.S.P.P.) ai sensi del D.L. 624/96 e D.LO. 81/2008. Le norme sulla sicurezza e salute dei lavoratori saranno disciplinate, all'atto dell'inizio lavori, dal D.S.S. redatto per effetto del D.L. 624/96 e delle N.T.A. del Piano Cave.

Caratteristiche degli impatti (ALLEGATO 2 D.LGS. 4 /2008 COMMA2) Per quanto attiene alla durata e reversibilità degli impatti è evidente che la relativa entità e la durata sono in generale connessi con la durata temporale della cava, nella fattispecie pari a quindici anni, ma altresì con la produttività della stessa, ovvero con il quantitativo di materiale da estrarre distribuito nei vari giorni lavorativi (vedasi l'allegato programma di utilizzazione). Segnatamente nella stagione estiva, in corrispondenza dei giorni di maggiore produzione, saranno attivati i dispositivi di umidificazione (autocisterna presente in cava) atti a minimizzare il sollevamento delle polveri. Benché la tipologia dei vari impatti viene appresso analiticamente trattata occorre precisare che sia la frequenza che la durata degli impatti sono correlati e limitati al periodo di vita della cava; mentre l'entità e l'estensione nello spazio sono da trascurare considerato che trattasi di una macroarea caratterizzata dall'assenza di nuclei abitati, caseggiati, se non invece di abitazioni sparse, peraltro lontane dal sito. Si precisa inoltre che non insistono sulla zona emergenze paesaggistiche, naturalistiche e/o culturali riconosciuti tali a livello regionale, nazionale e comunitario tali da creare impatti significativi, come risulta dalle certificazioni sul regime vincolistico rilasciati per l'approvazione delle stesse. Per quanto attiene ai rischi per la salute umana o per l'ambiente circostante, l'inquinamento da emissione di polvere determinata dall'attività di rimozione e caricamento sui camion del tout-venant verso i luoghi di uso e consumo sarà minimizzata da misure adeguate, come l'umidificazione dei cumuli, l'adozione di mascherine per la prevenzione della pneumoconiosi e di cuffie dinamiche per prevenire l'ipoacusia

Cumulo degli impatti Nell'intorno del sito di progetto, nell'ambito della stessa contrada Madonesi su cui s'intende riattivare la coltivazione del giacimento, entro poche centinaia di metri si riscontra la presenza di tre attività estrattive passate, ad oggi di fatto non recuperate, perfettamente coincidenti e riportate nel P.Re.Ma.C.L.P. della Regione Sicilia come "aree di completamento": si tratta delle aree identificate nel Piano Cave con i seguenti codici: \ PA014: la cava in questione; \ PA018- PA017. Pertanto, non è da escludere che gli impatti di tali attività possano sommarsi e cumularsi arrecando una turbativa panoramico-visiva. Per tale ragione sono previste opportune pere di mitigazione e compensazione.

Considerato inoltre che tali attività sono ubicate su versanti adiacenti, ad oggi l'impatto panoramico-visivo ed estetico risulta elevato.

Proprio per tale ragione il recupero botanico di tale area di progetto PA014, in corso d'opera e allo stato finale, rappresenta una necessità imprescindibile, a fronte dell'odierno elevato impatto visivo cumulativo del contesto territoriale, nella sua globalità. Inoltre i fronti finali in progetto si chiuderanno dolcemente, armonizzandosi morfometricamente con la pendenza topografica risultante, minimizzando l'impatto di tipo geomorfologico ed estetico-visivo. Sotto il profilo orografico, il presente progetto prevede il mantenimento della stessa direzione di deflusso delle acque superficiali dell'attuale versante, verso un'unica direzione SO, mantenendo costante l'orografia originaria e la direzione topografica del versante su cui insiste rispetto al profilo originario.

Dall'analisi effettuata risultano evidenti le influenze delle principali seguenti componenti ambientali:

1) ATMOSFERA 2) AMBIENTE IDRICO (SUPERFICIALE E SOTTERRANEO) 3) FAUNA 4) SUOLO 5) SOTTOSUOLO 6) RUMORI 7) PAESAGGIO I fattori evidenziati rispettivamente per ogni componente, sono: • Atmosfera - Emissioni di polveri e fumi - Microclima • Ambiente idrico - Modificazioni chimico-biologiche delle acque superficiali e/o sotterranee • Fauna e flora - Alterazioni faunistiche • Suolo - Sismicità dell'area - Caratteristiche geotecniche del sito • Rumori - Distanza da insediamenti urbani
- Gestione del cantiere • Paesaggio - Impatto visivo • Patrimonio architettonico, archeologico, paesaggistico

PRINCIPALI TIPOLOGIE DI IMPATTO E MISURE DI MITIGAZIONE DA ADOTTARE NELLE VARIE FASI Ante-operam (AO), Corso d'esercizio (CO) e Post-operam (PO) Allo stato attuale l'area di completamento PA014 mostra un notevole impatto visivo determinato dal degrado di fronti isolati, denudati e abbandonati dall'estrazione passata che mostrano un paesaggio arido e brullo, "saccheggiato" da una pratica estrattiva che ha denudato il versante sottraendoli alla copertura vegetale.

In relazione alla tipologia della cava futura a mezza costa e a forma di anfiteatro, nonché alle modeste dimensioni, l'impatto visivo sarà irrilevante, tanto più che le superfici finali (sia dei piazzali che delle scarpate) saranno rinaturate, ovvero rivestite della vegetazione su descritta, armonica con il contesto floristico che caratterizza il paesaggio botanico dei Monti Sicani. L'armonizzazione botanica del sito di cava con il paesaggio circostante risulta necessaria per una duplice ragione. Da un lato perché il versante di cava risulta ben visibile dalla SP Cammarata-S.Stefano Quisquina e dall'altro perché l'attività in esame fa cumulo con le vicine attività dismesse identificate con PA017 e PA018.

Dal punto di vista visivo, a grande distanza, secondo i rapporti d'intervisibilità, oltre alla cava in progetto dalla SP viene percepita solamente l'area PA17, più prossima al sito di cava in questione PA014. Il suddetto cumulo visivo risulterà mitigato dalla realizzazione delle opere di recupero botanico previste.



MISURE DI MITIGAZIONE: Viene prevista una configurazione finale a gradoni multipli, ad anfiteatro con le scarpate, il più possibile, parallele alle attuali curve di livello della morfologia originaria, al fine di minimizzare l'impatto panoramico-visivo e armonizzare i gradoni con l'ambiente circostante, senza brusche soluzioni di continuità e facendo in modo che la pendenza risultante dai cigli dei gradoni risulti subparallela a quella topografica originaria del pendio. Inoltre è prevista la realizzazione, già in fase di esercizio e post-operam, di una barriera arborea di conifere con la finalità di minimizzare l'impatto visivo e con finalità fonoassorbente.

IMPATTO ATMOSFERICO: L'abbattimento della roccia calcarea ivi affiorante determina chiaramente il sollevamento e una debole dispersione in atmosfera della frazione polverulenta calcarea della stessa. Un eventuale impianto di frantumazione-vagliatura semovente mobile, al bisogno eventualmente collocabile in cava, dovrà essere progettato e verificato per quanto attiene alle emissioni delle polveri, nel rispetto del D.L. 152/2006.

MISURE DI MITIGAZIONE: Nella cava in progetto non è previsto l'impiego di esplosivo, in quanto il presente progetto prevede, invece, la semplice rimozione della roccia affiorante con escavatore, pala meccanica e successiva frantumazione a mezzo martellone pneumatico. Per evitare che le polveri siano sollevate dal vento, trattenendole al suolo in tutte le fasi di lavorazione, è necessario che il materiale estratto venga teso e compattato al suolo attraverso innaffiamento e umidificazione con autocisterna innaffiante, per preservarlo dal sollevamento e dall'erosione eolica. Dunque, viene prevista l'umidificazione dell'ambiente di lavoro mediante innaffiamento a mezzo di idonea cisterna innaffiante delle piste e dei cumuli con intervallo tale da mantenere le potenziali fonti di produzione di polvere, come piazzali, piste, fronti di avanzamento, sempre umide. L'umidificazione sistematica del cantiere eviterà peraltro di dar luogo ad impatti anche sulla fauna locale. I teloni dei camions che trasportano il materiale calcareo saranno dotati di apposito telone di copertura del materiale, al fine di evitare caduta dello stesso sulle strade, così come prevede il codice della strada. Nell'ipotesi di eccezionali fasi di particolare produzione, in tal caso saranno implementati i sistemi di irrigazione con girelli girevoli sui piazzali di lavorazione. Bagnatura piste usate dagli automezzi, ricoprimento cumuli con teli, copertura impermeabile dei cassoni dei camions. Allo stesso modo le emissioni diffuse dovranno seguire i criteri e le direttive dell'allegato V dell'ex D.L. 152/96.

IMPATTO ACUSTICO Come sopraccitato non vi sono alla data odierna in prossimità della cava centri abitati, insediamenti. Per l'esattezza i centri abitati più vicini risultano: - S. Giovanni Gemini e Cammarata, dalla cui estremità dista circa 4,40 Km; — Santo Stefano Quisquina dalla cui estremità dista Km. 7,30; — Castronovo di Sicilia, da cui dista km. 4,80.

La cava oggetto di rinnovo emetterà rumori dovuti ai mezzi meccanici che opereranno non tutti i giorni settimanali e per poche ore al giorno, considerato la produzione giornaliera, per cui le azioni di cumulo saranno minime. Inoltre il rumore proveniente dall'attività di cava sarà ridotto nell'ambiente circostante grazie alla tipologia della cava che risulta essere ad anfiteatro, poichè la geometria dei fronti, la piantumazione di alberi e soprattutto della "cintura fonoassorbente", faranno da barriera acustica. I rumori prodotti saranno pertanto percepiti solo dal personale di cava, regolarmente dotato di D.P.I., poichè non esistono fabbricati di nessun genere e frequentati da persone, in osservanza al D.L. 624/96 e D.L. 81/2008. Nel caso in questione, considerato che per il tout-venant da estrarre non è necessario l'uso di materie esplodenti né di impianti fissi, si ha ragione di ritenere che non sussista alcuna condizione di produzione di impatto acustico se non minima, dovuta all'impiego dei mezzi semoventi che saranno altresì adeguatamente insonorizzati.

Commissione Tecnica Specialistica –CODICE DI PROCEDURA N°3959 - Classifica: PA _026_B000011– Proponente: CTM Di REINA SERGIO
PROGETTO PER LA RIATTIVAZIONE DELLA CAVA DI CALCARE IN CONTRADA MADONESI DEL TERRITORIO DI CASTRONOVO DI SICILIA IDENTIFICATA COME " AREA DI COMPLETAMENTO PA014" NEL P.RE.MA.C.L.P DELLA REGIONE SICILIA- PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AI SENSI DELL'ART.19 INTEGRATA CON LA V.INC.A AI SENSI DELL'ART.5 D.P.R.357/97



MISURE DI MITIGAZIONE: I lavori estrattivi saranno eseguiti semplicemente con impiego di pala meccanica ed escavatore, peraltro adeguatamente insonorizzati, i quali producono effetti estremamente modesti di impatto acustico, più sugli operatori che non sull'eventuale popolazione della zona o sulla fauna. Inoltre sarà realizzata una barriera di conifere "fonoassorbente" a perimetro della zona di disponibilità della cava con la finalità di attutire la rumorosità dei mezzi meccanici semoventi. L'entità della rumorosità sarà determinata e poi monitorata a mezzo di misurazioni fonometriche (D.L. 277 modificato con D.L. 152/2006) ed adeguata al valore-limite di decibel previsto dalla norma. L'operatore sarà tenuto ad osservare gli adempimenti previsti dal D.L. 277/91 del D.L. 512/06 e s.m.i., limitando i tempi di esposizione al rumore e dovrà indossare cautelativamente la cuffia dinamica. Inoltre sarà realizzata al perimetro esterno della cava una barriera arborea fonoassorbente.

IMPATTO SULLA QUALITA' DELLE ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE (Inquinamento idrogeologico) Alla luce di quanto esposto circa l'idrogeologia sotterranea, si ha ragione di ritenere che un ipotetico livello piezometrico della falda freatica (mai riscontrato, come dimostra dalla stratigrafia del carotaggio effettuato e altresì l'assenza di pozzi e/o altri punti d'acqua nell'intorno) non possa essere minimamente intaccato dai lavori estrattivi in quanto molto più profonda rispetto allo stato finale e dunque minimamente interferente con l'estrazione. Considerato che il recupero ambientale sarà realizzato in concomitanza ai lavori di coltivazione (corso d'opera), la superficie di cava precedentemente cavata verrà contestualmente recuperata in modo da restituire il suolo recuperato all'attuale flora e fauna locale

MISURE DI MITIGAZIONE Lo stato finale si manterrà a quote decisamente più elevate rispetto alla profondità di un'eventuale piezometrica, peraltro mai rilevata. In ogni caso, al fine di scongiurare l'impatto dovuto all'inquinamento o contaminazione delle acque superficiali e sotterranee, per effetto dei residui di carburanti e/o lubrificanti utilizzati dai mezzi meccanici, detti residui saranno opportunamente stoccati e conservati in idonei recipienti e, successivamente, trasportati nei centri di raccolta autorizzati. A scopo del tutto precauzionale cautelativo si procederà, nella zona sommitale della cava, all'esecuzione di un fosso di guardia circondariale con l'obiettivo di scongiurare che le acque provenienti da monte (assai irrisoria considerata la vicinanza della line di displuvio e la elevata permeabilità dei calcarei affioranti) che possano invadere la zona di cava e far sì che siano catturate e canalizzate ai due lati della cava dove già esistono due canali di impluvio. Effettuando un calcolo del dimensionamento in caso di eventi meteorici con tempi di ritorno di 30 anni, tale fosso di guardia, di larghezza/profondità di 1,50 mt., convoglierà l'aliquota (irrisoria, considerata l'elevata permeabilità del suolo) di acqua superficiale lungo assi di deflusso che si raccorderanno, a valle, con il ricettore idrografico posto a sud-ovest (vedasi planimetria finale allegata).

IMPATTO SUL SUOLO: Nella fase preliminare agli scavi, il giacimento risulta praticamente affiorante, dunque verrà asportato solamente una porzione minima di cappellaccio sterile di ricoprimento del giacimento; ciò comporterà un minore impatto sul suolo che verrà comunque completamente annullato dalle contromisure seguenti. Sul suolo calcareo denudato dall'estrazione, ai fini del recupero ambientale in C.O. e P.O. verrà depositato materiale proveniente da attività di scavo, ovvero terre e rocce da scavo, costituito da materiale inerte vario formato da terra con presenza di ciottoli, sabbia, ghiaia, trovanti, anche di origine antropica. Attività di recupero: a) industria della ceramica e dei laterizi [R5]; b) utilizzo per recuperi ambientali (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al



presente decreto) [R10]; c) formazione di rilevati e sottofondi stradali (il recupero e' subordinato all'esecuzione del test di cessione su rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto) [R5]. Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti: prodotti ceramici nelle forme usualmente commercializzate. Con CER 170504 si individuano genericamente i materiali che hanno origine da attività di scavo. Possono avere caratteristiche quanto mai varie. In taluni casi si prestano al recupero o reimpiego nello stesso cantiere, in siti diversi e per recuperi ambientali.

MISURE DI MITIGAZIONE A conclusione dei lavori estrattivi, la modesta porzione di materiale sterile più friabile detritico-terroso (in assenza di cappellaccio sterile di ricoprimento), accantonato durante le varie fasi estrattive all'interno delle ampie zone disponibili ove non è prevista la coltivazione indicato in planimetria (sito di posa), verrà impiegato ed eventualmente integrato da terreno vegetale, per il recupero agrario del piazzale e dei gradoni definitivi. Mentre il materiale proveniente da terre e rocce da scavo sarà direttamente stoccato e successivamente steso sulle superfici da recuperare

Modalità di stoccaggio del terreno organico da integrare per il recupero pedologico allo stato finale. La modesta frazione di terreno più friabile che si riscontra durante l'estrazione del giacimento, così come il terreno organico da aggiungere, dovrà essere opportunamente stoccato nel sito di posa, secondo i criteri di cui alle N.T.A., e ricoperto in modo da evitare perdite in quanto lo stesso dovrà servire per la rinaturazione dei suoli in fase di r.a. e in esercizio (nel caso del gradone già ultimato). Pertanto dovrà essere accantonato in cumuli di altezza non superiore ai 3 mt. e adeguatamente ricoperto con teloni impermeabilizzanti, in modo da essere riutilizzato per il ripristino pedologico dei piazzali e scarpate finali di cava. Se dovesse ravvisarsi la presenza eventuale di materiali non utilizzabili in loco, in questa ipotesi gli stessi saranno trasportati in discariche idonee.

Attraverso processi di correzione e ammendamento del terreno vegetale (meglio descritti nel progetto esecutivo di recupero ambientale allegato), saranno conferite al terreno vegetale caratteristiche geopedologiche addirittura migliori a quelle originarie e alla vocazione naturale pre-esistente, operando pertanto una rinaturazione dei terreni superficiali secondo i criteri previsti dal progetto di recupero ambientale. I suoli, come già accennato prima, saranno preservati dall'inquinamento da olii o lubrificanti in quanto gli stessi saranno stoccati in appositi contenitori e successivamente trasportati in idonei centri di raccolta. La successiva rivegetazione del sito completerà il recupero ambientale del sito, restituendo ossigeno all'ambiente mediante la fotosintesi clorofilliana e consentendo un "morbido" reinserimento nell'habitat circostante. L'impianto di un uliveto, costituirà una fascia perimetrale di compensazione, in armonia con le colture dell'intero versante, favorito da condizioni microclimatiche pressochè immutate, consentirà così anche un recupero economico/agrario, oltre ad assolvere la condizione di mitigare l'impatto visivo perimetrale della cava di progetto. In realtà un'altra funzione molto importante è nel contempo la funzione ecologica in quanto la fascia perimetrale di mitigazione così pensata la si può considerare un piccolo "biotopo" con una funzionalità ecologica importante, in cui la fauna tutta può trovare non soltanto riparo ma anche sostentamento. Per quanto riguarda le opere di ottimizzazione, il progetto prevede la coltivazione di tutta la superficie agricola disponibile, sia in c.o. che p.o., attraverso la coltivazione di lecci e ginestre. Da un punto di vista dei suoli la coltivazione di specie arboree e arbustive determina una copertura vegetale che ha una azione importante sulla struttura e fertilità dei suoli, Inoltre gli apparati radicali hanno anche un'azione fisica meccanica di tenuta dei suoli laddove ci si ritrovi davanti a suoli che subiscono movimentazione.



IMPATTO SULLA FAUNA: Le vibrazioni o i rumori causati dai mezzi semoventi impiegati in cava, sebbene modesti, potrebbero momentaneamente allontanare alcune specie della fauna locale.

Misure di mitigazione La realizzazione delle opere di recupero ambientale previste ci consentirà di ricostruire gli habitat originari, le condizioni vegetazionali e microclimatiche adatte al reinsediamento delle specie animali autoctone, ripristinando, in tal modo, il globale contesto ecosistemico del versante, il quale sarà arricchito da una rivegetazione di un sito che, in atto, appare arido ed incolto, fortemente degradato e antropizzato e che, dopo il recupero botanico, tornerà a costituire l'habitat ideali per il reinsediamento della fauna originaria locale.

IMPATTO SULLA POPOLAZIONE La cava sorge a circa 4,40 Km. dalla periferia dell'abitato di S. Giovanni Gemini e Cammarata; pertanto la popolazione non risentirà della presenza della stessa, né per l'inquinamento dell'aria dovuta alla fuoriuscita dei gas di scarico dei mezzi meccanici, né dai rumori che questi possono causare, né dalla polvere che si può determinare al passaggio dei mezzi, se poi si aggiunge la presenza della barriera arborea di schermatura al perimetro della cava, tutte le suddette forme di inquinamento non saranno percepite neanche nei terreni limitrofi.

Misure di mitigazione A protezione delle popolazioni circostanti e a schermatura della produzione di polvere che si potrà sollevare e di tutte le suddette forme di inquinamento durante lo svolgimento dei lavori di estrazione e di recupero ambientale, sarà realizzata una barriera arborea di cinturazione di conifere al perimetro della cava, in modo da mitigare la dispersione delle polveri che non saranno percepite nei terreni limitrofi. Tale barriera di conifere avrà la funzione di: } Schermatura visiva } Barriera fono assorbente; } Mitigazione dall'inquinamento atmosferico; } Mitigazione dall'impatto panoramico-visivo.

Impatto sul patrimonio

IMPATTO SULLE COMPONENTI ARCHITETTONICO-ARCHEOLOGICO-PAESAGGISTICO Il sito di cava ricade all'interno dell'area SIC-ZSC denominata "Rocche di Catronovo, Pizzo Lupo, Gurghi di Sant'Andrea. Mentre risulta prossimo ma esterno alla zona IBA 215 - "Monti Sicani, Rocca Busambra e Bosco della Ficuzza" identificata con codice ITA 020011 ed alla Riserva Naturale di Monte Cammarata. **Per tali ragioni si è ritenuto di operare un recupero ambientale in piena sintonia con gli habitat ivi presenti, sia sotto l'aspetto floristico che faunistico.** Per un maggior approfondimento si rimanda alla Relazione di Valutazione di Incidenza Ambientale allegata.

IMPATTO SUL MICROCLIMA Trattandosi di una cava di modesta estensione con assenza di produzione di calore dovuto al ciclo di lavorazione, questa non porterà modifiche sostanziali al microclima; questo grazie anche alla vegetazione che circonda l'attività estrattiva. Infatti, la massa fogliare, attraverso la traspirazione, trasforma l'acqua assorbita dalle radici in vapore, sottraendo una percentuale rilevante dell'irradiazione solare (calore di evaporizzazione) e dunque rinfrescando l'atmosfera circostante.

VISTO CONSIDERATO E VALUTATO che il proponente nella documentazione depositata in merito agli impatti derivanti sulle componenti ambientali quali atmosfera, acustico, acque superficiali e sotterranee, suolo, fauna, popolazione, architettonico-archeologico-paesaggistico e microclima, ha previsto opportune opere di compensazione affermando che le stesse mitigheranno massicciamente gli impatti prodotti dall'attività estrattiva.



ALTERNATIVE DI PROGETTO ESAMINATE -ALTERNATIVA ZERO. L'ipotesi di non realizzare le opere previste di recupero ambientale nel presente intervento, comporterebbe, con tutta probabilità, che le aree interessate rimarrebbero antropizzate per effetto della passata gestione estrattiva "a rapina" e che le stesse non sarebbero, nel medio e lungo periodo, oggetto di un reinsediamento degli habitat preesistenti, sia faunistico che floristico, pur rimanendo precluse ad altri usi.

È ovvio che in tale ipotesi si andrebbero ad evidenziare una serie di impatti, sia nella fase di esercizio (CO) che di fine lavori (PO), di tipo visivo e legati alla occupazione del suolo, pregiudicando la conservazione integrale delle condizioni ambientali esistenti che comunque risultano già compromesse e di scarsa valenza. D'altro canto la realizzazione di una cava di inerte calcareo consente di ottenere significativi vantaggi sotto diversi punti di vista, che riguardano principalmente a livello locale un ritorno occupazionale e la possibilità di approvvigionamento di inerti per l'edilizia. In tale ottica risulta opportuno fare delle considerazioni di carattere socioeconomico e appresso delle considerazioni di carattere ambientale. Dal punto di vista energetico, occorre affermare che la mancata realizzazione di un progetto finalizzato all'estrazione e al successivo recupero ambientale del sito, comporterebbe delle ricadute negative in termini di carenza di reperimento di materia prima inerte da costruzione per soddisfare il fabbisogno in termini di lavori pubblici ed edilizi. Dal punto di vista ambientale, la realizzazione delle opere di recupero pedo-agronomico e botanico ridurrebbe di parecchio gli impatti negativi, non influirebbe in alcun modo sulla salute delle popolazioni vicine e comporterebbe a livello locale e globale degli indiscussi benefici. Inoltre l'ipotesi di non realizzazione dell'impianto appare in contrasto con il grave deficit di carenza di georisorse per i grossi lavori che saranno a breve effettuati nell'asse Agrigento-Palermo, ovvero nella regionale siciliana. L'analisi dell'evoluzione dei sistemi antropici e ambientali in assenza della realizzazione del progetto (ossia la cosiddetta opzione zero) è analizzata, con riferimento alle componenti ambientali considerate nel SIA. L'analisi è volta alla caratterizzazione dell'evoluzione del sistema nel caso in cui l'opera non venisse realizzata al fine di valutare la miglior soluzione possibile dal punto di vista ambientale, sociale ed economico. Pertanto il presente progetto di riattivazione della cava identificata tra le "aree di completamento" nel P.Re.Ma.C.L.P. della Regione Sicilia con codice PA014, per l'estrazione del residuo giacimento calcareo residuo, pur prevedendo lo sfruttamento della georisorsa appartenente alla formazione del calcare mesozoico ivi presente, rispetta rigorosamente quelli che sono i lineamenti dell'ambiente circostante, sia dal punto di vista panoramico/paesaggistico che dal punto di vista agrario/botanico, in perfetta armonia con il contesto pedo-climatico locale.

CONSIDERATO E VALUTATO che da quanto affermato dal proponente nell'analisi dell'alternative di progetto, la realizzazione dell'attività estrattiva oltre ad apportare benefici positivi alla popolazione sotto l'aspetto sociale ed economico, arreca un impatto positivo al paesaggio in quanto attraverso l'esecuzione dei lavori estrattivi e dei successivi interventi di recupero ambientale, sia in corso d'opera (fase d'esercizio) che post-operam (fase finale di ripristino) ovvero a conclusione dei lavori, si prevede la ricostruzione di un sito a oggi visibilmente degradato e antropizzato da un'antica estrazione, abbandonata e mai recuperata, ripristinando gli habitat floristico e faunistico, e una configurazione finale dei luoghi non più antropizzata, ma rinaturalizzata, conforme agli originari lineamenti morfologici del versante e all'originario assetto idrografico e vegetazionale. Gli interventi di mitigazione paesaggistica, che saranno posti in essere nelle varie fasi (CO e PO), perseguiranno gli obiettivi sia di mascheramento visivo, sia di ricucitura del tessuto paesaggistico che si presenta collinare, tanto più che trattasi di un circondario caratterizzato da un certo cumulo di impatti.



PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE (PMA)

Il presente Piano di Monitoraggio Ambientale è stato redatto tenendo conto dei punti di monitoraggio in cui effettuare i campionamenti delle matrici ambientali (acqua, suolo, ecc), dell'individuazione dei parametri e degli indicatori ambientali, delle tecniche di campionamento e la misurazione dei parametri, della frequenza dei campionamenti e la durata temporale delle attività e dei controlli periodici, le metodologie di controllo qualità e validazione dei dati.

Nell'attuazione del PMA si devono considerare, inizialmente, le condizioni ambientali prima dell'inizio dei lavori (fase Ante Operam), durante l'esecuzione dei lavori (fase in Corso d'Opera) e in seguito alla fine della realizzazione dell'opera (fase Post Operam). La valutazione delle eventuali variazioni a carico delle matrici ambientali servirà a stabilire se, effettivamente, le misure di mitigazione e compensazione previste sono sufficienti alla riduzione degli impatti sull'ambiente. Per tutte le matrici ambientali e i bersagli del monitoraggio previsti nel presente elaborato, nelle fasi in Corso d'Opera e Post Operam, sarà necessario evidenziare eventuali criticità ambientali che non sono state rilevate nella fase Ante Operam al fine di prendere i relativi provvedimenti. I risultati delle analisi effettuate durante il monitoraggio ambientale dovranno essere periodicamente raccolti all'interno di relazioni ed inoltrate ad ARPA e all'Autorità Competente al rilascio dell'autorizzazione.

A seguito della valutazione degli impatti sono state identificate le seguenti componenti da sottoporre a monitoraggio: → Suolo → Corpi idrici superficiali e consumi di acqua utilizzata → Biodiversità → Flora → Fauna (avifauna, chiroterti, erpetofauna e lagomorfi) → Qualità dell'aria → Parametri ambientali e climatici → Emissioni acustiche .

CONSIDERATO E VALUTATO che il proponente nella documentazione depositata chiarisce le modalità operative del Piano di monitoraggio e le componenti ambientali che verranno analizzate.

CONSIDERATO E VALUTATO che il proponente non ha concertato con ARPA il PMA proposto

VISTO CONSIDERATO E VALUTATO che il proponente nella documentazione depositata rappresenta il Piano di prevenzione da rischi di contaminazione del suolo da sversamenti accidentali e le relative Misure di prevenzione, che intende adottare per evitare rischi di contaminazione del suolo a seguito di sversamenti accidentali, identificando le azioni di risanamento da applicare a seguito di sversamenti accidentali.

VISTO CONSIDERATO E VALUTATO che il proponente in merito alle MISURE DA ATTUARE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE DI ACQUE REFLUE, afferma che è previsto l'acquisto e la predisposizione di un bagno chimico, ovvero di una toilette mobile prefabbricata, come quelle che si usano per i cantieri edili e in manifestazioni all'aperto.

VISTO E CONSIDERATO che il proponente in merito alla Manutenzione del verde nella documentazione depositata afferma che "Le operazioni di manutenzione sono state articolate in due fasi: la prima relativa ai due anni successivi alla realizzazione degli interventi e la seconda relativa agli interventi successivi al terzo anno. Gli interventi da eseguire annualmente e ove necessario più volte nel corso dell'anno consistono in: N° 1 intervento di reintegrazione delle fallanze; - N° 1 intervento annuo di potatura di formazione e di rimozione del secco di tutti gli alberi di nuovo impianto; - N° 2 verifiche dei pali tutori e dei legacci con consolidamento al fusto; - N° 1 intervento di controllo fitosanitario ed eventuale intervento antiparassitario sulle alberature; - N° 3 interventi di rimozione dalla vegetazione infestante con lavorazione meccanica (trattrice e trinciaerba/erpice); - N° 4 interventi di monitoraggio impianto di irrigazione; - N° 1 intervento di apertura e n° 1 intervento di chiusura dell'impianto. Interventi di manutenzione successivi al secondo anno fino al quinto

Gli interventi da eseguire annualmente e ove necessario più volte nel corso dell'anno consistono: - N° 3 (indicativamente) sarchiature lungo i filari della fascia perimetrale; - N° 1 intervento di reintegrazione delle falanze; - N° 1 interventi di concimazione della fascia arborea perimetrale con concimi organici a lenta cessione; - N° 1 intervento di potatura ogni due anni sulle alberature di conifere della fascia di mitigazione; - N° 1 intervento annuo di spollonatura sui lecci dei piazzali; - N° 3 interventi di rimozione dalla vegetazione infestante con lavorazione meccanica (trattrice e trinciaerba/erpice); - N° 1 verifica dei pali tutori e dei legacci con consolidamento al fusto; - N° 1 intervento di controllo fitosanitario ed eventuale intervento antiparassitario; - N° 3 interventi di monitoraggio impianto di irrigazione. Alla fine del terzo anno dovranno essere rimossi i pali tutori.

CONSIDERATO che in merito al piano di manutenzione dell'area di cava, il proponente nella documentazione depositata non dichiara che si avvarrà di un professionista di adeguata professionalità per seguire tutte le fasi operative relative alla posa e allo sviluppo delle piantumazioni previste, al monitoraggio idraulico dell'area, con particolare attenzione alla pulizia ed al funzionamento dei canali di deflusso. In conclusione, un piano di manutenzione ben strutturato è fondamentale per garantire la continuità delle attività, la gestione efficiente del sito e la salvaguardia dell'ambiente circostante.

VISTO CONSIDERATO E VALUTATO che in merito al Monitoraggio componente fauna, il proponente afferma che nell'area di interesse verranno interrati pali in legno sui quali andranno posizionati sia nidi artificiali, per attirare specie avifaunistiche, che rifugi per pipistrelli (o Bat Box). Il nido va montato su un palo ad almeno 4 metri di altezza. Se la temperatura media a luglio è 30-35°C, il nido deve essere posizionato all'ombra in modo tale che la luce diretta del sole lo raggiunga per non più di 6 ore; se invece la temperatura media a luglio è inferiore ai 27°C il nido deve essere esposto alla luce per almeno 10 ore al giorno. Le comunità faunistiche dell'area interessata verranno studiate per identificare la presenza di emergenze e potenzialità faunistiche di rilievo. Le comunità faunistiche indicatrici e le metodiche di monitoraggio sono indicate in Tabella successiva.

STUDIO DI INCIDENZA AMBIENTALE

VALUTAZIONE DEL GRADO DI SIGNIFICATIVITÀ DELL'INCIDENZA DIRETTA O INDIRETTA DEL PROGETTO SUI SITI NATURA 2000 RICADENTI NEL TERRITORIO COMUNALE

In base ai decreti assessoriali n. 36/GAB del 14 marzo 2022 e n. 237/GAB del 29/06/2023, verranno esaminati gli eventuali impatti e le interferenze provocate a seguito della realizzazione dell'intervento in progetto sulle componenti biotiche rilevate nell'ambito dell'area di intervento. In fase di cantiere le azioni che potrebbero produrre incidenze sono addebitabili a: 1) sottrazione di suolo-sottosuolo, potenzialmente idoneo ad ospitare habitat e quindi con pericolo di degrado, dovuta alla movimentazione ed alla sosta delle macchine operatrici; 2) polveri prodotte in cantiere durante la movimentazione del materiale calcareo ad opera delle macchine operatrici; 3) possibile interferenza nei riguardi delle falde (vedasi relazione geologica); 4) pericolo di inquinamento di falda a seguito di rilascio di sostanze potenzialmente pericolose; (vedasi SPA); 5) emissione di rumori ad opera delle macchine operatrici. Al termine dei lavori di messa in posa dell'impianto l'area sarà sgombrata dai mezzi mentre sarà lasciata nelle condizioni iniziali, dopo il periodo di vita dell'impianto; pertanto le eventuali incidenze avranno carattere reversibile.

Commissione Tecnica Specialistica –CODICE DI PROCEDURA N°3959 - Classifica: PA _026_B000011– Proponente: CTM Di REINA SERGIO
PROGETTO PER LA RIATTIVAZIONE DELLA CAVA DI CALCARE IN CONTRADA MADONESI DEL TERRITORIO DI CASTRONOVO DI SICILIA IDENTIFICATA COME “ AREA DI COMPLETAMENTO PA014” NEL P.RE.MA.C.L.P DELLA REGIONE SICILIA- PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AI SENSI DELL'ART.19 INTEGRATA CON LA V.INC.A AI SENSI DELL'ART.5 D.P.R.357/97



INCIDENZA DELL'OPERA RISPETTO AGLI HABITAT ELENCATI IN TAB. 3.1 DEL FORMULARIO STANDARD SECONDO LA DIR. 92/43/CE

Sebbene l'intera area di intervento risulti all'interno della zona SIC-ZSC di Natura 2000, l'attività di estrazione non influenzerà gli habitat comunitari in quanto continuerà la sua vocazione estrattiva naturale, comunque, già preesistente all'istituzione del sito stesso. L'intervento si limiterà, infatti, esclusivamente alla ricostituzione pedoagronomica e botanica del contesto montuoso in cui essa è localizzata, con le altre cave vicine PA017 e PA018. Per poter ottenere una visione dello scenario futuro si rimanda alla costruzione dello stato finale (post operam) evidenziato nell'allegata planimetria delle opere di recupero ambientale. allegata. Mentre le terre e rocce da scavo saranno depositate, seppur temporaneamente, lungo la porzione marginale di ogni area, ovvero stoccati allo stato finale nel fosso di valle, a colmata della depressione, il cui profilo sarà successivamente rinaturato. I possibili disturbi a carico dei contigui habitat si possono configurare esclusivamente in fase di realizzazione (cantiere) e sono dettagliati più sotto. Le possibili interferenze dell'attività di cantiere con gli habitat comunitari sono addebitabili a - temporanea occupazione di suolo da parte delle strumentazioni e mezzi meccanici, potenzialmente idonea ad ospitare habitat e quindi con pericolo di degrado, dovuta alla sosta temporanea dei veicoli degli operai lungo le aree di progetto; - sottrazione di suolo e sottosuolo, potenzialmente idonea ad ospitare habitat e quindi con pericolo di degrado, dovuta alla estrazione del materiale roccioso; - deposito temporaneo dei materiali di risulta a bordo area di progetto, con conseguente interessamento degli habitat potenzialmente presenti ai margini e nelle zone limitrofe; - polveri prodotte in cantiere durante l'attività estrattiva e diffusione con il vento. Per evitare anche la minima incidenza significativa sugli habitat protetti, basterà rispettare alcune semplici regole di comportamento, dettagliate nel paragrafo quali misure di mitigazione.

INCIDENZA DELL'OPERA RISPETTO ALLE SPECIE VEGETALI ELENCAE IN TAB. 3.2 E TAB. 3.3 DEL FORMULARIO STANDARD SECONDO LA DIR. 92/43/CEE Come rilevato dal formulario standard del sito riportato nell'Appendice 3, non sono presenti specie vegetali dell'Allegato 2 della Dir. 92/43/CEE. Come anticipato nel paragrafo precedente, si tratta di specie con scarso valore biogeografico; tuttavia risentono di potenziali rischi elencati nel paragrafo precedente e per i quali si richiedono le opportune azioni di mitigazione, specificate nel paragrafo idoneo.

INCIDENZA DELL'OPERA RISPETTO ALLE SPECIE ANIMALI ELENCAE IN TAB. 3.2 DEL FORMULARIO STANDARD Le rotte migratorie degli uccelli nell'area dei due siti natura 2000 Nella tabella 3.2 del formulario standard figurano gli animali ai quali, secondo gli intendimenti delle direttive "Habitat" e "Uccelli", deve essere prestata la maggior attenzione nelle azioni di protezione e salvaguardia degli habitat da essi frequentati. In tale tabella, infatti, rientrano gli uccelli migratori, ai quali bisogna assicurare idonei luoghi di sosta e foraggiamento lungo la traversata del Mediterraneo da e per l'Africa (Figura appresso). Trovandosi la Sicilia in posizione geograficamente baricentrica, essa viene periodicamente interessata, durante la stagione primaverile e poi in autunno, da intensi movimenti migratori. Pertanto non bisogna sottovalutare la presenza in Sicilia di tali specie seppur transitorie **Relativamente all'area vasta su cui insisteranno le attività oggetto di valutazione, si fa presente che il sito Natura 2000 in questione non è interessato dalle rotte migratorie (Figura sotto). Infatti, tra le rotte primaverili, la principale interessa Capo Bon (Tunisia) che passa sopra le isole Egadi (in particolare Marettimo), Erice ed i monti della costa settentrionale dell'isola fino alla Calabria.**

In alternativa ad essa, molti uccelli che raggiungono la provincia di Palermo si trasferiscono sull'isola di Ustica per continuare poi il volo nella direzione SO-NE. Altre due rotte importanti passano rispettivamente per il golfo di Gela e le isole Maltesi; la prima interessa anche la Piana di Catania, mentre la seconda la regione

iblea. Tra le rotte migratorie autunnali, una interessa le isole Eolie, Ustica, la costa settentrionale della Sicilia e la Tunisia, passando sopra le isole Egadi, un'altra attraversa il golfo di Palermo e passa poi dentro la provincia di Trapani. Molti uccelli provenienti dalla Calabria percorrono la costa orientale della Sicilia e si dirigono verso le isole Maltesi ed il Nord Africa, altri attraversano la piana di Catania e si dirigono verso la piana di Gela, volano quindi sopra il canale di Sicilia verso il NordAfrica.

INTERAZIONE DEL PROGETTO SULLA FAUNA DI INTERESSE COMUNITARIO

Come detto in precedenza l'intervento in oggetto non riguarda aree occupate da habitat ma si limita a sottrarre per un periodo limitato porzione di suolo, peraltro con l'interposizione di essenze vegetali impiantate già in corso d'opera lungo i gradoni già coltivati. (vedasi relazione recupero ambientale). Pertanto, l'avifauna selvatica non risulta direttamente interessata in quanto i potenziali disturbi prodotti dalle macchine operatrici in sede di cantiere, quali la produzione di polveri e rumori, vanno considerati, specie per la fauna migratoria, occasionali, anche valutando la natura temporanea dei lavori e, pertanto, minimamente incidenti. In merito alla produzione di polvere, comunque si interverrà, come detto, con l'opportuna azioni di mitigazione (vedi SPA). Riguardo al potenziale disturbo sonoro, vanno avanzate alcune considerazioni anche in relazione all'eventualità di una concomitanza dei lavori con i periodi migratori. L'eventuale rumore prodotto dalle macchine operatrici (90-100 Db mediamente), potrà verosimilmente essere coperto dal rumore di fondo prodotto dal vento, fenomeno che può superare facilmente gli 80 dB e raggiungere i 100 dB. In ogni caso i lavori non prevedono esplosioni o produzioni di rumori acuti con picchi che non potrebbero essere coperte dai rumori di fondo. Per quanto riguarda l'avifauna stanziale e nidificante, questa è presente per lo più con specie ai margini del bacino artificiale dello Scanzano, isolato dalla barriera sonora rappresentata dalla diga e dagli altri manufatti che ne garantiscono, di fatto, l'isolamento acustico, come la linea di displuvio superficiale. È quindi possibile affermare che tutta l'ornitocenosi del sito Natura 2000 non verrà influenzata dalle attività oggetto di studio. Infatti, l'area 3, più prossima al sito IBA, sebbene vicina risulta esterna o comunetale da fare escludere interferenze dirette o indirette sugli animali oppure sui loro habitat vitali. Peraltro, l'ubicazione delle opere coincide con ambiti già da molto tempo alterati dall'azione dell'uomo e occupati da habitat di scarsa recettività ornitica, per cui anche ogni influenza in questo senso va esclusa. Anche l'interferenza diretta dovuta alla presenza di mezzi e di operatori può essere considerata del tutto trascurabile. Infatti, in relazione al potenziale impatto da rumore e da vibrazioni originato dall'utilizzo di mezzi meccanici, automezzi pesanti e macchinari operanti nella fase di cantiere (ante-operam).

DESCRIZIONE DELLE MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE

Le misure di compensazione devono essere complementari alle azioni di conservazioni già previste ai sensi delle direttive Habitat e Uccelli, pertanto, dovrebbero essere addizionale rispetto alle misure standard necessarie per la designazione, la protezione e la gestione dei siti Natura 2000. I Tempi di attuazione della compensazione per l'attuazione delle Misure di Compensazione devono consentire la continuità dei processi ecologici necessari per il mantenimento delle caratteristiche strutturali e funzionali della rete Natura 2000. Le Misure di Compensazione vanno dunque concordate e attuate antecedentemente rispetto all'inizio degli interventi che possono interferire negativamente sul sito. Alcune eccezioni sui tempi di realizzazione sono comunque valutabili qualora sia effettivamente dimostrabile che le azioni legate all'attuazione del P/P/P/I/A, possano interferire negativamente con le Misure di Compensazione adottate. Solo in questo caso è possibile attuare le Misure di Compensazione, successivamente alla realizzazione del P/P/P/I/A. In altre parole il sito



prescelto per l'attuazione delle misure di compensazione deve essere collegato funzionalmente ed ecologicamente con l'area nella quale si verificherà un'incidenza significativa, e la misura di compensazione da realizzare non deve interferire con il raggiungimento degli obiettivi di conservazione del sito

Monitoraggi Viste le finalità a lungo termine che caratterizzano le Misure di Compensazione, è necessario prevedere un programma di monitoraggio sull'attuazione delle stesse, sia ante che post operam, al fine di verificare il raggiungimento dell'obiettivo prefissato al momento della loro individuazione e proposizione. La realizzazione delle Misure di Compensazione deve essere finanziata e garantita dal proponente del P/P/P/I/A, che si assume sia la responsabilità di attuazione delle stesse, nonché gli oneri connessi al monitoraggio della loro efficacia.

CONSIDERATO E VALUTATO che le misure di mitigazioni previste non implicano sottrazione diretta di habitat.

CONSIDERATO E VALUTATO che il proponente nelle considerazioni finali afferma che l'opera prevista avrà una incidenza sull'ambiente non significativa, nel dettaglio nei confronti della zona SIC-ZSC di Rete Natura 2000 entro cui è inserita il sito di cava e della vicina area IBA, poiché:

- L'area di contrada Madonesi PA014, già antropizzata da antica attività estrattiva, non coinvolge habitat o specie vegetali o animali;

- le opere realizzate non produrranno effetti secondari negativi, né impatti futuri, poiché attraverso le misure di mitigazione l'intervento non interferisce con gli habitat di nidificazione e foraggiamento delle specie animali;

- i possibili disturbi che potrebbero sorgere nella fase di cantiere (in corso d'opera) sarebbero comunque limitati nel tempo, non tanto nello spazio considerata l'estensione degli interventi.

Inoltre, si fa rilevare che il progetto di realizzazione di una cava di estrazione non è in contrasto con la pianificazione vigente che prevede proprio col Piano Cave Sicilia una "zona di completamento" codificata col codice PA014.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

- che stante la precedente discussione in plenaria con l'approvazione di rito, è stato ritenuto opportuno approfondire alcuni aspetti tecnico-normativi, e riportare nel presente parere anche le note integrative del Proponente,
- che gli Enti preposti quali Città Metropolitana di Palermo e servizio 4 Autorità di Bacino esprimono pareri Favorevoli di competenza con le prescrizioni che nel presente Parere vengono richiamate integralmente
 - il progetto di cava, unitamente al recupero ambientale esecutivo, non comporterà ulteriore consumo di suolo, ma un nuovo stato finale, riproponendo le stesse modalità di coltivazione e lo stesso perimetro, coincidente con il perimetro dell'area PA 014 dell'attuale "Piano Regionale dei materiali di cava e di lapidei di pregio" (P.Re.Ma.C.L.P.) della Regione Sicilia, recentemente aggiornato nell'Ottobre 2023, contemplando un ampliamento soltanto volumetrico, in continuità con la precedente autorizzazione;
 - non è stata analizzata la coerenza dell'intervento con i seguenti piani che a titolo semplificativo si riportano: Piano delle bonifiche delle aree inquinate (PBAI) Piano



Forestale Regionale(PFR)Piano di tutela delle acque(PTA)Piano di gestione rischio alluvioni(PGRA)Piano Regionale lotta alla siccità(PRLS)Piano Regionale delle Parche e delle riserve(PRPR)Piani di Gestione delle aree comprese nella Rete Natura 2000Piano Energetico Ambientale Regionale Siciliano(PEARS)Piano Regionale dei Trasporti e della Mobilità(PRTM)Piano Regionale di Coordinamento per la Tutela della Qualità dell'Aria Ambientale(PTQA)Piano di Gestione dei Rifiuti in Sicilia Carta degli habitat secondo Corine biotopes Carta della sensibilità ecologica

- che le verifiche del fronte di scavo vanno effettuate in fase ante, durante e dopo l'ultima-zione della fase estrattiva.
- non ha effettuato uno studio sull'invarianza idraulica
- non è stato prodotto l'elaborato Terre e Rocce Da scavo secondo il D.P.R.120/2017
- la Relazione Economico - Finanziaria dovrà essere redatta seguendo le indicazioni contenute al punto d) dell'art.32 delle NTA del Piano cave della Regione
- che in merito agli impatti derivanti sulle componenti ambientali quali atmosfera, acustico, acque superficiali e sotterranee, suolo, fauna, popolazione, architetonico-archeologico-paesaggistico e microclima, ha previsto opportune opere di compensazione affermando che le stesse mitigheranno massicciamente gli impatti prodotti dall'attività estrattiva.
- Che è stata analizzata tra le alternative di progetto, l'alternativa zero;
- non dichiara che si avvarrà di un professionista di adeguata professionalità per seguire tutte le fasi operative relative alla posa e allo sviluppo delle piantumazioni previste, al monitoraggio idraulico dell'area, con particolare attenzione alla pulizia ed al funzionamento dei canali di deflusso.
- In relazione ai rifiuti, La tipologia di giacimento di cava e la metodologia del processo di estrazione escludono la produzione di rifiuti estrattivi. Con CER 170504 si individuano genericamente i materiali che hanno origine da attività di scavo. Possono avere caratteristiche quanto mai varie. In taluni casi si prestano al recupero o reimpiego nello stesso cantiere, in siti diversi e per recuperi ambientali.
- Dallo SPA e dalle planimetrie agli atti non si evince l'ubicazione dell'area di sosta degli automezzi e se la stessa è impermeabilizzata o meno;
- Dagli elaborati grafici non si evince l'ubicazione dei servizi igienici e le aree dedicate al personale(spogliatoi e uffici)
- Dalla documentazione non si evince se è presente all'interno dell'area di cava un serbatoio di accumulo del carburante utilizzato per i mezzi e l'eventuale posizionamento;
- Non risultano individuate cartograficamente, all'interno del sito di coltivazione, le aree di accantonamento, anche temporaneo, del materiale di scarto che deve essere trattato nel rispetto di quanto previsto dalla normativa (Art. 22 delle N.T.A. dei "Piani regionali dei materiali di cava e dei materiali lapidei di pregio");



- In merito al consumo idrico, non vengono stimati i consumi idrici annui, la fonte di approvvigionamento dell'acqua da utilizzare in situ per la bagnatura delle polveri;
- che in merito al piano di manutenzione dell'area di cava, il proponente nella documentazione depositata non dichiara che si avvarrà di un professionista di adeguata professionalità per seguire tutte le fasi operative relative alla posa e allo sviluppo delle piantumazioni previste, al monitoraggio idraulico dell'area, con particolare attenzione alla pulizia ed al funzionamento dei canali di deflusso. In conclusione, un piano di manutenzione ben strutturato è fondamentale per garantire la continuità delle attività, la gestione efficiente del sito e la salvaguardia dell'ambiente circostante.

VISTO CONSIDERATO E VALUTATO che a prescindere dalle considerazioni sopra riportate il progetto di che trattasi, stante che il sito di cava ricade all'interno dell'area della zona SIC-ZSC denominata "Rocche di Catronovo, Pizzo Lupo, Gurghi di Sant'Andrea, codificato con codice ITA 020011, secondo il D.LGS 152/2006, dovrà essere soggetto alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

• **ESPRIME**

parere di assoggettabilità a Via ai sensi dell'art.19 comma 8 del DLgs 152/2006 integrato con la procedura di Vinca appropriata per il " PROGETTO PER LA RIATTIVAZIONE DELLA CAVA DI CALCARE IN CONTRADA MADONESI DEL TERRITORIO DI CASTRONOVO DI SICILIA, IDENTIFICATA COME "AREA DI COMPLETAMENTO PA014" NEL P.RE.MA.C.L.P. DELLA REGIONE SICILIA "



Commissione Tecnica Specialistica –CODICE DI PROCEDURA N°3959 - Classifica: PA _026_B000011– Proponente: CTM Di REINA SERGIO
PROGETTO PER LA RIATTIVAZIONE DELLA CAVA DI CALCARE IN CONTRADA MADONESI DEL TERRITORIO DI CASTRONOVO DI SICILIA IDENTIFICATA
COME “ AREA DI COMPLETAMENTO PA014” NEL P.RE.MA.C.L.P DELLA REGIONE SICILIA- PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA’ AI SENSI
DELL’ART.19 INTEGRATA CON LA V.INC.A AI SENSI DELL’ART.5 D.P.R.357/97



**ATTESTAZIONE PRESENZA DEI COMPONENTI
ADUNANZA DEL 30.09.2025 COMMISSIONE TECNICA SPECIALISTICA
per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale**

I sottoscritti, preso atto del verbale della riunione del 30.09.2025, attesta il voto dai componenti espresso e verbalizzato e la presenza e l'assenza degli stessi.

1.	ARMAO	Gaetano	PRESENTE
2.	BARATTA	Domenico	PRESENTE
3.	BORDONE	Gaetano	PRESENTE
4.	CASINOTTI	Antonio	PRESENTE Entra 14.01
5.	CASTELLANO	Gianlucio	PRESENTE
6.	CILONA	Renato	PRESENTE
7.	CURRÒ	Gaetano	PRESENTE
8.	D'Amato	Salvatore	PRESENTE
9.	DIELI	Tiziana	PRESENTE Entra 12.46
10.	D'URSO	Alessio	PRESENTE
11.	FALCONE	Antonio	PRESENTE
12.	FERRAÙ	Giovanni	PRESENTE ESCE 16.15
13.	FICANO	Filippo	PRESENTE
14.	GAMBINO	Antonino	PRESENTE
15.	GENTILE	Giuseppe	PRESENTE
16.	GUGLIELMINO	Antonino	PRESENTE ENTRA 10.52
17.	ILARDA	Gandolfo	PRESENTE
18.	IUDICA	Carmelo	PRESENTE
19.	LATONA	Roberto	PRESENTE Entra 10.57
20.	La Carrubba	Alberto	PRESENTE
21.	MAIO	Pietro	PRESENTE
22.	MANGIAROTTI	Maria Stella	PRESENTE
23.	MARRONE	Roberta	PRESENTE
24.	MARTORANA	Giuseppe	PRESENTE
25.	MELI	Matteo	PRESENTE
26.	MIGNEMI	Giuliano	PRESENTE
27.	MINARDI	Francesco	PRESENTE
28.	MINNELLA	Vincenzo	PRESENTE
29.	MODICA	Dario	ASSENTE
30.	MONTALBANO	Luigi	PRESENTE
31.	ORIFICI	Michele	PRESENTE
32.	PAGANO	Andrea	PRESENTE Entra 12.58
33.	PALADINO	Francesco	PRESENTE
34.	PATANELLA	Vito	ASSENTE
35.	PELLERITO	Santino	PRESENTE
36.	PERGOLIZZI	Michele	PRESENTE
37.	Pisciotta	Antonino	PRESENTE
38.	PUNTARELLO	Giovanni	PRESENTE Entra 10.37 Esce 13.59
39.	RANIOLO	Ignazio	PRESENTE
40.	RONDISVALLE	Fausto	PRESENTE
41.	SALVIA	Pietro	PRESENTE
42.	Santini	Attilio	PRESENTE
43.	SANTORO	Giampiero	PRESENTE Entra 11.36
44.	SAPIA	Giuseppe	PRESENTE
45.	SAVASTA	Giovanni	PRESENTE
46.	SEIDITA	Giuseppe	PRESENTE Esce 15.17
47.	SEMILIA	Barbara	PRESENTE
48.	SEMINARA	Salvatore	PRESENTE
49.	SPINELLO	Daniele	PRESENTE
50.	TOMASINO	Maria Chiara	PRESENTE



51.	Tortora	Adriano	ASSENTE
52.	VERNOLA	Marcello	PRESENTE ENTRA 15.40
53.	VILLA	Daniele	PRESENTE
54.	VIOLA	Salvatore	PRESENTE ESCE 14.20
55.	VOLPE	Gioacchino	PRESENTE

Il Presidente
Prof. Avv. G. Armao



**ATTESTAZIONE PRESENZA DEI COMPONENTI
ADUNANZA DEL 30.09.2025 COMMISSIONE TECNICA SPECIALISTICA
per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale**

I sottoscritti, preso atto del verbale della riunione del 30.09.2025, attesta il voto dai componenti espresso e verbalizzato e la presenza e l'assenza degli stessi.

1.	ARMAO	Gaetano	PRESENTE
2.	BARATTA	Domenico	PRESENTE
3.	BORDONE	Gaetano	PRESENTE
4.	CASINOTTI	Antonio	PRESENTE Entra 14.01
5.	CASTELLANO	Gianlucio	PRESENTE
6.	CILONA	Renato	PRESENTE
7.	CURRÒ	Gaetano	PRESENTE
8.	D'Amato	Salvatore	PRESENTE
9.	DIELI	Tiziana	PRESENTE Entra 12.46
10.	D'URSO	Alessio	PRESENTE
11.	FALCONE	Antonio	PRESENTE
12.	FERRAÙ	Giovanni	PRESENTE ESCE 16.15
13.	FICANO	Filippo	PRESENTE
14.	GAMBINO	Antonino	PRESENTE
15.	GENTILE	Giuseppe	PRESENTE
16.	GUGLIELMINO	Antonino	PRESENTE ENTRA 10.52
17.	ILARDA	Gandolfo	PRESENTE
18.	IUDICA	Carmelo	PRESENTE
19.	LATONA	Roberto	PRESENTE Entra 10.57
20.	La Carrubba	Alberto	PRESENTE
21.	MAIO	Pietro	PRESENTE
22.	MANGIAROTTI	Maria Stella	PRESENTE
23.	MARRONE	Roberta	PRESENTE
24.	MARTORANA	Giuseppe	PRESENTE
25.	MELI	Matteo	PRESENTE
26.	MIGNEMI	Giuliano	PRESENTE
27.	MINARDI	Francesco	PRESENTE
28.	MINNELLA	Vincenzo	PRESENTE
29.	MODICA	Dario	ASSENTE
30.	MONTALBANO	Luigi	PRESENTE
31.	ORIFICI	Michele	PRESENTE
32.	PAGANO	Andrea	PRESENTE Entra 12.58
33.	PALADINO	Francesco	PRESENTE
34.	PATANELLA	Vito	ASSENTE
35.	PELLERITO	Santino	PRESENTE
36.	PERGOLIZZI	Michele	PRESENTE
37.	Pisciotta	Antonino	PRESENTE
38.	PUNTARELLO	Giovanni	PRESENTE Entra 10.37 Esce 13.59
39.	RANIOLO	Ignazio	PRESENTE
40.	RONDISVALLE	Fausto	PRESENTE
41.	SALVIA	Pietro	PRESENTE
42.	Santini	Attilio	PRESENTE
43.	SANTORO	Giampiero	PRESENTE Entra 11.36
44.	SAPIA	Giuseppe	PRESENTE
45.	SAVASTA	Giovanni	PRESENTE
46.	SEIDITA	Giuseppe	PRESENTE Esce 15.17
47.	SEMILIA	Barbara	PRESENTE
48.	SEMINARA	Salvatore	PRESENTE
49.	SPINELLO	Daniele	PRESENTE
50.	TOMASINO	Maria Chiara	PRESENTE



51.	Tortora	Adriano	ASSENTE
52.	VERNOLA	Marcello	PRESENTE ENTRA 15.40
53.	VILLA	Daniele	PRESENTE
54.	VIOLA	Salvatore	PRESENTE ESCE 14.20
55.	VOLPE	Gioacchino	PRESENTE

Il Presidente
Prof. Avv. G. Armao